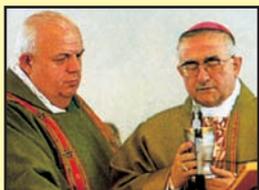


n.6 - dicembre 2011



# anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

**per un  
Natale  
con i più  
poveri**





Con gli occhi del cuore

Mons. Antonio Riboldi

**C**osa potrei augurare per voi, che vi spendete meravigliosamente per i nostri fratelli bisognosi, che “sono” Gesù, tanto povero da non trovare neppure una casa ad accoglierlo, nel grande momento in cui, per amore, viene tra noi, dal Cielo, per condividere tutto con noi?

In quella Notte, si è manifestata l’immensità del Dono, che il Padre faceva per tutti gli uomini, riaprendo il Cielo, dopo il peccato originale e dandoci così la possibilità, se vogliamo, di entrarvi come figli, condividendo la felicità con Lui per sempre.

Contemplando con stupore quanto sia davvero grande l’amore del Padre per noi, possiamo comprendere che siamo sì una manciata di polvere, ma siamo soprattutto Sue creature, cui ha donato la bellezza della capacità di amare e di essere amati.

Voi di Africa Mission, che avete fatto la scelta di essere vicino a chi tanto assomiglia a Gesù, e quindi non trova posto “nella città”, proprio esercitando la carità e facendovi vicini concretamente ai fratelli dimenticati, considerati quasi un fastidio per il nostro benessere, potete sperimentare quanto sia grande la gioia di chi avvicinate, quando li aiutate a “riappropriarsi” della loro e nostra vera dignità: l’essere creature volute e amate da Dio.

È qualcosa di veramente grande.

Qualcosa che è come narrare il Natale di Gesù tra noi: con la differenza che a stare male siamo noi e Lui è la gioia e grandezza che si fa vicina per renderci partecipi di quello che LUI, Dio, è sempre stato e sarà.

Il Natale è tutto qui: Dio che ama alla follia ciascuno di noi fino a dimostrarcelo concretamente, facendosi uno di noi, partecipando alla nostra vicenda terrena.

Lui sa cosa voglia dire essere creature stritolate dalle vicende di questo mondo.

Sa cosa voglia dire vivere a fianco della cattiveria che ci sta attorno; sperimentare il cuore di ghiaccio per la freddezza che ci avvolge, pur vivendo gomito a gomito; conosce la paura

# Buon Natale ad “AFRICA MISSION



ed insicurezza che ci circonda da ogni parte, ancor di più per l’indifferenza che sembra oggi caratterizzare l’umanità.

C’è tanta gente che soffre e lo potete toccare con mano visitando i nostri fratelli di Africa Mission.

Siamo tutti assetati, tutti attendiamo che Qualcuno spezzi le nostre catene, illumini questa dannosa notte e ci faccia conoscere il meraviglioso giorno di Dio che si fa vicino.

Ma dobbiamo sapere che Egli continua a scegliere come luogo, per scendere sulla terra, una misera grotta, tutti i luoghi della desolazione, che sono però circondati da straordinari Servi - gli Angeli - che in ogni punto della terra, che è il luogo della nascita di Gesù tra noi, oggi, offrono, cantando, il grande dono della pace e della gioia. “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama”.

Ora Gesù è sempre tra noi, ovunque, a condividere la nostra vita, con

le sue ansie, gioie e sofferenze. Voi, carissimi, che avete il dono lasciatovi dal caro don Vittorione di farvi vicini alle miserie di tanti fratelli, nel condividere le loro sofferenze, imitate Gesù, che porta pace e speranza... siate i Suoi Angeli.

Sono convinto che condividere il Natale di Gesù con chi è povero è davvero capire cosa voglia dire portare serenità e sollevare dalla sofferenza tanti.

È trasmettere la bellezza, come era in Gesù, di vivere in pienezza l’amore, con tutto noi stessi.

Sono certo che il vostro Natale di amici dei poveri dell’Africa è trasmettere quella gioia che cantarono gli Angeli.

Vi confesso che, se potessi, sarei davvero felice di vivere un Natale con chi è emarginato, ma si sente “altro” conoscendo l’amore che si dona.

Se potete, portate o dite la mia volontà e preghiera, perché ciascuno, che incontrate, senta che non è solo,

## RICEVUTO: UN NATALE COI POVERI

### *Un elogio che disturba?*

*Questa volta, guidato senz'altro dal Mistero dell'Amore che si fa carne e dal ricordo della carità operosa di don Vittorio, mons. Riboldi non ha lesinato gli elogi al nostro Movimento: noi "vicini" agli emarginati come Gesù, noi "angeli" che cantano pace e gioia, noi "amici" dei poveri dell'Africa. Grazie, don Antonio, della sua stima e del suo paterno affetto! Ma perché ci ha voluto disturbare? Vede, questi elogi ci fanno male, molto male, anche se alla fine possono farci tanto bene. E tutto questo trambusto succede in occasione del Natale, la festa più dolce che c'è.*

### *Il Natale oscurato?*

*Natale, festa della luce o delle tenebre? In teoria della luce, perché in tutti gli spigoli c'è il Bambino Gesù, magari come sponsor o marchio di qualità. Se no, che Natale è? Poveri cristiani! Accecati dal luccichio delle carte dorate e dei nastri di seta colorati. Anche in tempo di crisi, a Natale quello che ci vuole, ci vuole! Magari in offerta, ma ci vuole! Sotto sotto, non sarà il tentativo disperato di produrre in proprio un po' di luce, invece che aprire le finestre e ospitare quella vera? Ma quella vera, "quella che illumina ogni uomo", è pericolosa, perché fa vedere tutto di noi e attorno a noi. Poveri cristiani, se cadiamo nella trappola del maligno, che ci lascia tutte le luminarie, i menù, i regali e anche le recite e le preghiere, purché oscurino la Luce vera.*

### *La luce è povera? Ma arricchisce!*

*La luce è povera, perché mostra ogni cosa senza mai farsi vedere: colora, rivela, fa vivere nascondendosi in ogni creatura. Questa è la luce di cui abbiamo davvero bisogno, perché rivela anche il nostro volto e quello di ogni uomo. Questa luce si chiama Gesù: è preziosa per la nostra vita, è pericolosa per la nostra mediocrità. Se ci esponiamo a questa Luce, anche noi diventiamo "luce del mondo".*

### *Un Natale coi poveri*

*Cari amici di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, l'elogio di don Antonio dobbiamo meritarcelo più che mai. È una bella spinta a vivere questo 40° Natale del nostro Movimento "da cristiani". Non c'è niente da inventare, solo da rimettere le cose al loro posto: il centro è già occupato da Gesù, e attorno a Lui ci siamo noi, tutti noi, tutti gli uomini. Il resto viene da sé. Anche i regali? Sì, certo, purché siano un'espressione sincera del nostro amore per Lui, povero nei poveri. Chi ha orecchi per intendere, intenda.*

### *Il dono più bello*

*Il regalo più prezioso di solito va alla persona più cara. In questa festa va a Gesù, ai poveri. Mettiamoli in cima alla nostra lista. Basterà questa mossa per vivere un Natale migliore.*

*Grazie, don Antonio e tanti auguri! Auguri a tutti gli amici che condividono la nostra missione: viviamo un Santo Natale, ricolmo di luce e di amore!*

**Don Maurizio Noberini**

ION''



ma con lui c'è un Dio che è nato nella povertà, sconosciuto da tutti, ma che è il segreto della gioia.

A tutti voi che operate in Africa Mission, che vivete così il Natale, fin dove potete trasmetterlo a quanti sono vicini e lontani, soprattutto a quanti soffrono, perché anche a loro sia dato di sentire il canto della notte di Natale: "Gloria a Dio in cielo e pace in terra agli uomini di buona volontà", ricordando a tutti, con la vostra testimonianza, che la bellezza del Natale non è nelle esteriorità o nella festa umana, ma nella condivisione, a cominciare con chi soffre.

Un grande augurio a voi e agli amici di Africa Mission. Sia per tutti gioia.

**Mons. Antonio Riboldi**



# I progetti "Scuole in Karamoja

**A**umentare la disponibilità di mezzi di sostentamento, attraverso il miglioramento nella gestione della produzione agricola e pastorale e la riduzione della vulnerabilità al rischio di calamità, è l'obiettivo dei progetti finanziati dalla FAO (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) implementati da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo nella regione ugandese del Karamoja.

I progetti, di cui è responsabile la nostra collaboratrice espatriata Elena Lonardi, coadiuvata da novembre 2011 da Zuzana Filipova, sono promossi dal 2009, quando per la prima volta sono stati realizzati nel distretto di Kaabong. Successivamente sono stati portati avanti nei distretti di Moroto e Napak. Sono ora attivi nel distretto di Kaabong, con attività specificamente rivolte alla coltivazione di cassava e patate dolci su larga scala.

Agricoltura, bestiame e acqua sono le tre principali aree di intervento. L'obiettivo di questi progetti è stato perseguito in particolare attraverso la **formazione di 114 scuole agricole e pastorali** fatte direttamente sul campo, denominate quindi "scuole sotto l'albero" o "scuole senza pareti". Attualmente, a Kaabong, circa 50 gruppi sono coinvolti nell'implementazione delle attività.

L'approccio adottato in queste "scuole senza pareti" è dinamico, basato sull'osservazione, la sperimentazione e l'attiva partecipazione di tutti i membri. Esso si propone di trasmettere ai contadini (coltivatori e allevatori) nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame, così da aumentare la produttività delle risorse disponibili. I percorsi formativi sviluppati in ogni "scuola sotto l'albero" rispondono ai bisogni effettivi dei suoi membri, offrendo loro la possibilità di sperimentare nuove tecniche, scambiarsi conoscenze e migliorare i sistemi di produzione esistenti.

Lo staff di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo (costituito originariamente da 2 project manager e 24 facilitatori, e attualmente da 1 project manager e da 11 facilitatori) ha costantemente fornito, e sta fornendo, assistenza tecnica durante tutto il percorso formativo. Oltre agli appezzamenti dove le "scuole sotto l'albero" hanno eseguito lezioni ed esperimenti, i membri sono stati incoraggiati a creare orti a livello domestico dove mettere in pratica le tecniche apprese.

*Il Karamoja è una regione ciclicamente colpita da lunghi periodi di siccità e da carestie, l'ultima delle quali è quella che sta interessando in questo periodo il Corno d'Africa ed è arrivata a toccare anche il nord-est dell'Uganda. Proprio per questo, è fondamentale migliorare la gestione della produzione agricola e pastorale e ridurre la vulnerabilità al rischio di calamità delle popolazioni del Karamoja.*

*Contribuisci anche tu a questo progetto, facendo un'offerta attraverso una delle modalità riportate nell'ultima pagina e specificando nella causale "Scuole agricole e pastorali".*

Nello specifico, le attività didattiche svolte nell'ambito delle scuole agricole e pastorali sul campo includono:

- **studi comparativi**, per cui ogni "scuola sotto l'albero" dispone di un appezzamento di terreno grazie al quale si dà agli agricoltori/allevatori la possibilità di seguire l'intero ciclo delle coltivazioni e del bestiame, così da metterli in condizione di seguire una produzione integrata e gestire l'uso di pesticidi, l'analisi dell'agro-ecosistema e altri concetti chiave relativi a questo approccio;
- **produzione integrata e gestione dell'uso dei pesticidi** per le coltivazioni (legumi, cereali, colture per la produzione di olio, radici, alcune varietà di cassava, patate dolci e coltivazioni resistenti a siccità e malattie);
- **allevamento di bestiame**, in particolare pollame e/o piccoli ruminanti, in quanto risorsa fonte di proteine animali e di reddito familiare;
- **gestione del rischio di calamità** e mitigazione degli effetti dei cambi climatici;
- **uso di animali da traino** per facilitare la preparazione e l'aratura di ampi terreni agricoli;
- **apicoltura**, visti l'alto valore del miele, la grande richiesta del prodotto sul mercato e la sostenibilità a livello ambientale;
- **produzione di sementi di qualità** e conservazione dei prodotti agricoli;
- **sviluppo di capacità imprenditoriali** e di mezzi di sostentamento, incluso l'apprendimento della gestione di attività agricole come impresa commerciale, la selezione di un'attività, l'analisi della redditività, la gestione del budget e delle entrate, la registrazione dei dati, la gestione finanziaria;
- **formazione su questioni trasversali**, quali HIV/AIDS, violenza di genere, principi di nutrizione, risoluzione dei conflitti e igiene;
- **implementazione di imprese commerciali**, per cui ogni "scuola senza pareti" ha identificato, selezionato e attivato imprese commerciabili che possono generare profitto e ogni gruppo ha ricevuto un fondo per supportare queste attività;
- **investimento appropriato dei risparmi**.

Per quanto riguarda la produzione agricola, le attività didattiche si sono focalizzate su:



# uole senza pareti”



- **promozione dell'uso di sementi** e prodotti agricoli resistenti a siccità e a malattie (sorgo, miglio, fagioli, ceci...) e sensibilizzazione sui benefici derivanti dall'uso di migliori sementi e di materiali per la coltivazione, per un raccolto più abbondante e di maggiore qualità;
- promozione nel breve termine di **colture di alto valore commerciale** come vegetali (cipolle, pomodori...), legumi (fagioli, ceci...), coltivazioni per la produzione di olio (arachidi...), sia come nutrimento che come fonte di reddito per le “manyatta” (villaggi);
- **promozione di aratura superficiale**, uso di strati protettivi per sorgo, miglio, mais, così da ridurre l'evotraspirazione (grandezza fisica usata in agrometeorologia) delle piante dovuta alle alte

temperature, utilizzo di coltivazioni miste e di sostanze organiche, ove possibile, per aumentare la capacità del suolo di trattenere l'acqua e ridurre l'evaporazione;

- **insegnamento di buone pratiche di PHH** (Post Harvest Handling - gestione del prodotto dopo la raccolta);  
preservazione e conservazione di semi/materiali per la semina.
- Per quanto riguarda la pastorizia, le attività didattiche si sono focalizzate su:
  - **salute del bestiame** (prevalentemente vacche e capre) nei periodi di siccità e di scarsità d'acqua e pascolo;
  - **tecniche di recinzione**;
  - **integrazione tra attività agricole e allevamento** per una produzione migliore;
  - **controllo delle epidemie** utilizzando sia metodi moderni che locali;

- **alimentazione e nutrizione** usando materiale disponibile in loco.

Uno dei progetti finanziati dalla FAO si è concluso con successo nel mese di giugno. Al momento siamo attivi nel distretto di Kaabong. Questo progetto si concluderà a marzo 2012 e ci sono ottime possibilità che venga rinnovato.

Abbiamo riscontrato che questo tipo di approccio è molto adeguato al contesto della regione del Karamoja, poiché è in grado di cambiare l'attitudine della popolazione in rapporto alla gestione della produzione agricola e pastorale, di integrare conoscenze locali e tecniche innovative, di stimolare un dialogo pacifico e costruttivo fra i membri delle comunità e fasce d'età differenti, e di valorizzare il ruolo e le capacità delle donne.

## Distretto di Amudat

# VACCINATI 70.000 CAPI DI BESTIAME

“E anche l'ultimo vaccino è stato somministrato! Tom, allora ce l'hai fatta? 70.000 mucche vaccinate in due mesi? **Sì, ce l'abbiamo fatta! Grazie a tutti!**”.

Questa la breve telefonata che ho ricevuto dal nostro capo veterinario Tom Akasu dal distretto di Amudat. Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo grazie al vostro contributo pochi giorni fa ha completato la vaccinazione di 70.000 capi di bestiame. 70.000 mucche vaccinate contro l'fta epizootica, una malattia che in Karamoja può causare fame e povertà. Le popolazioni che vivono nel distretto di Amudat dipendono quasi totalmente dal bestiame per la sopravvivenza, l'fta epizootica stava lentamente consumando l'unica fonte di sopravvivenza per oltre 100.000 persone.

Questa volta però i vaccini sono stati somministrati in tempo. I report giornalieri di questa emergenza parlavano di strade disestate, problemi di sicurezza per il nostro personale e per le persone coinvolte. Difficoltà che non hanno minimamente scoraggiato il lavoro dei nostri collaboratori che con tenacia e professionalità sono riusciti a coordinare efficacemente la campagna di vaccinazione e a fermare l'avanzata della malattia.

Riporto a voi in Italia tutta la soddisfazione e la felicità dei pa-

stori seminomadi che abbiamo incontrato, degli ufficiali distrettuali di Amudat e di tutti i nostri collaboratori.

**Il nostro ringraziamento più grande ritorna a voi**, a tutte quelle persone che ci hanno aiutato dall'Italia con piccoli e grandi contributi che hanno avuto un ruolo determinante giorno dopo giorno nella gestione quotidiana delle attività. Speriamo il nostro più sentito “GRAZIE!” sia per voi sufficiente per il contributo che ancora una volta ci avete dato per aiutare i più poveri fra i poveri.

*Davide Prata  
Collaboratore in Uganda*



# Continua la nostra attività nel settore "acqua"

È continuata nel 2011 la nostra attività di perforazione e riabilitazione pozzi per l'acqua potabile e di sensibilizzazione delle comunità locali sul corretto utilizzo delle risorse idriche nel Karamoja (Uganda).

Nell'ambito di un programma multisettoriale e pluriennale di Unicef, a partire da dicembre 2010 Africa Mission Cooperazione e Sviluppo - grazie a un progetto che riguarda i 7 distretti di Moroto, Kaabong, Kotido, Abim, Napak, Nakapiripirit e Amudat - ha finora perforato **53 nuovi pozzi** e ne ha riabilitati **65 non più funzionanti**, ha formato **108 nuovi comitati per l'acqua** ed effettuato attività di formazione e sensibilizzazione in **41 scuole** e **23 comunità**. Responsabili del progetto sono i nostri collaboratori espatriati Luca Zaliani e Egidio Marchetti, per la parte di perforazione pozzi, e Tommaso Menini, per quella di formazione e sensibilizzazione.

## Perforazione di nuovi pozzi

L'attività di costruzione dei pozzi prevede un primo momento di indagine, al quale, dopo aver coinvolto il personale tecnico dei distretti per la localizzazione dei siti più bisognosi, segue la fase geofisica per determinare sia la potenzialità dell'area sia il punto più adatto dove perforare il nuovo impianto. Le attività successive prevedono: la perforazione del pozzo, la prova di pompaggio, l'installazione della pompa, la realizzazione della piattaforma e del canale di scolo in cemento e la costruzione dell'abbeveratoio per gli animali.

Obiettivo finale del primo anno dei quattro previsti dal progetto è la perforazione di 70 nuovi pozzi per scuole, dispensari e comunità rurali, equipaggiati con pompe manuali. Finora (i dati sono aggiornati a fine ottobre 2011) ne sono stati costruiti 58, di cui 53 sono provvisti d'acqua, 3 sono secchi, uno è franato a causa di uno smottamento del terreno e uno è stato oggetto di atti vandalici e risulta irrecuperabile. In tutto sono invece 65 i pozzi già esistenti ma non più funzionanti che sono stati riabilitati.

Il progetto prevede anche l'installazione di 5 pompe elettriche sommerse e relativi pannelli fotovoltaici per la produzione di energia e l'analisi di 630 campioni di acqua dei pozzi e di 200 di birra locale, in quanto questa bevanda contiene spesso una carica batterica elevata e può essere fonte di problemi sanitari. Ad oggi sono state effettuate 228 analisi di campioni d'acqua e 56 di birra.

## Formazione e sensibilizzazione

La prima parte del progetto, che è già terminata, prevedeva un'attività di aggiornamento di 70 comitati per l'acqua legati ad altrettanti pozzi già presenti in Karamoja.

La seconda parte prevede invece la creazione e forma-



zione di comitati (composti da 6 membri ciascuno) per i nuovi pozzi perforati. La formazione riguarda il mantenimento del pozzo e l'adozione di pratiche corrette di igiene, come la pulizia generale dell'impianto e del canale di scolo, che, se non curato adeguatamente, forma pozze stagnanti, favorendo la riproduzione di zanzare portatrici di malaria e il diffondersi del colera. Finora sono stati formati 38 nuovi comitati.

Altra componente del progetto è la formazione, presso la nostra sede di Moroto, di 70 meccanici di pompa, con successiva pratica sul campo. Ad oggi ne sono stati formati 61. Con loro sono state eseguite 41 riabilitazioni come fase pratica del programma di formazione, ciò che ha consentito di portare

acqua a 30.500 persone.

Il progetto ha comportato anche la formazione di 2 insegnanti per 10 scuole di ogni distretto su pratiche finalizzate alla partecipazione e al coinvolgimento totale delle comunità nel miglioramento degli standard igienici. Ora è in atto l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione nelle scuole in cui operano questi insegnanti. Gli studenti raggiunti al termine del progetto saranno in tutto 20.000. Ad oggi sono state concluse attività di sensibilizzate in 41 scuole, per un totale di 10.600 bambini raggiunti.

Un'altra attività prevista è il servizio di drenaggio latrine in 50 scuole: a tale scopo è stato acquistato un camion adibito a questa attività e le autorità hanno messo a disposizione siti autorizzati per lo scarico dei liquami. Finora sono state svuotate 5 latrine in 3 scuole di Moroto.

Contestualmente il nostro Centro Giovani Don Vittorio è stato teatro di 2 eventi mirati a sensibilizzare 300 bam-

bini di strada sul tema dell'acqua e dell'igiene. L'iniziativa verrà ripetuta nelle prossime settimane.

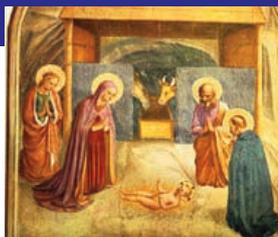
È prevista inoltre la formazione di 2 facilitatori per ogni distretto allo scopo di fare opera di sensibilizzazione in materia di igiene personale nelle comunità: ad oggi ne sono state sensibilizzate 23 per un totale di 19.800 beneficiari raggiunti.

Al di fuori del progetto con Unicef sono stati perforati altri 9 pozzi, di cui 8 finanziati da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, e ne sono stati riabilitati 49, di cui 27 finanziati dalla nostra Ong e 19 co-finanziati insieme ad altri enti.

*Con una donazione anche tu puoi contribuire alla perforazione/riattivazione di pozzi per acqua potabile. Il tuo contributo sarà importante per raggiungere l'importo necessario per perforare un nuovo pozzo o ripararne uno esistente. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina specificando la causale "Progetto pozzi".*



# UN NATALE SOLIDALE



*Anche per questo Natale regaliamo, e regaliamoci, la speranza di un mondo più ricco di umanità e più solidale. La carità, il donare agli altri, non ci faranno diventare più poveri ma più ricchi: sarà la ricchezza del cuore, di una umanità più vera, di una fratellanza che ci farà sentire appartenenti al mondo intero. Vi presentiamo alcuni dei nostri progetti che hanno bisogno di un nostro gesto di solidarietà.*

## PROSEGUE L'ATTIVITÀ NEL SETTORE "CHILD PROTECTION"

**C**ontinua nella regione ugandese del Karamoja il progetto finanziato da Unicef (dal titolo "Riuscire ad assicurare l'esistenza di un sistema di servizi sociali per il minore in grado di migliorare considerevolmente la sua qualità di vita"), che al suo interno comprende 9 risultati da raggiungere, a partire da dicembre 2010 fino a dicembre 2011, di cui 6 riguardanti le attività del settore acqua (ne parliamo a pagina 6) e 3 la protezione all'infanzia.

Per quanto riguarda il settore Child Protection (protezione dell'infanzia), i risultati specifici previsti sono:

- offrire un adeguato supporto e aiuto a 550 ragazze e ragazzi in serie difficoltà nelle 11 sottocontee dei 3 distretti selezionati (Moroto, Napak e Nakapiripirit);
- garantire l'accesso, per 4000 bambini e adolescenti e 8000 adulti, a informazioni tali da fornire la capacità di decidere al meglio per la loro vita e quella dei figli;
- creare un sistema di servizi sociali che consenta di prendersi cura di 550 bambini karimojong costretti a vivere per le strade di Kampala e di 150 bambini vittime di calamità naturali e di ogni altro tipo d'emergenza.

Il personale locale coinvolto nel progetto, di cui è responsabile la nostra collaboratrice espatriata Laura Cuzzuol, è costituito da 3 assistenti di progetto, 4 membri del Centro giovani, 20 assistenti sociali, 11 animatori e un autista.

Tra le attività promosse troviamo: corsi di formazione su come fornire un adeguato supporto psicologico ai bambini in difficoltà, la distribuzione di aiuti in termini di materiale scolastico, cure mediche, cibo, vestiti, sapone e trasporto, ma anche supporto psicologico e morale per minori particolarmente svantaggiati nei distretti; tornei di calcio e netball con le scuole elementari; un concerto con artisti locali per sensibilizzare la popolazione sui diritti dei bambini; un campo di supporto psico-sociale per 170 minori in gravi difficoltà con momenti di svago, formazione e supporto psicologico nei distretti di Moroto e Nakapiripirit; una campagna

*Per offrire un futuro migliore ai piccoli karimojong che vivono in condizioni di difficoltà, puoi fare un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando nella causale "Progetto Protezione dell'infanzia". Con il tuo gesto, avrai scelto di non rimanere indifferente al grido di aiuto dei bambini ugandesi.*



di sensibilizzazione presso 18 kraal (centri di raccolta per gli animali di vari villaggi) su tematiche base come l'igiene personale, l'importanza di mandare i figli a scuola, il rispetto della donna, l'HIV e la consapevolezza di se stessi; mattinate di svago e formazione rivolte a bambini affetti da HIV o provenienti da famiglie sieropositive con problemi di integrazione sociale; la creazione di un database in grado di raccogliere tutti i dati, dal 2007 a oggi, concernenti i bambini che emigrano a Kampala per mendicare; l'accoglienza e la registrazione nell'aprile 2011, presso la missione comboniana di Matany, di 110 bambini karimojong provenienti da Kampala, con conseguente reintegro familiare nei villaggi di provenienza, e nel luglio 2011 di 230 bambini accolti e registrati nel Centro Don Vittorio (tutti ora ricevono visite su base mensile nei loro villaggi da parte degli assistenti sociali); la diffusione di un messaggio radiofonico in lingua karimojong, nel quale si rammenta quanto sia pericolosa la vita di città per chi va a elemosinare.

Oltre alle attività sostenute da Unicef ci sono anche quelle promosse dal Ministero delle Pari Opportunità ugandese, che prevedono un fondo specifico per il finanziamento di alcune azioni mirate alla creazione di posti di lavoro in Karamoja. Si tratta di attività prevalentemente a carattere agricolo (vendita di cereali, frutta, ortaggi) o nel campo della ristorazione. Vengono coinvolti gruppi di circa 20 adulti (in maggioranza donne) in relazione con i bambini di strada del distretto di Napak. In tal modo si cerca di dare un futuro stabile a queste famiglie, facendo sì che non mandino più i loro figli a mendicare a Kampala, ma a scuola a studiare.

# PROROGATO IL PROGETTO "ECHO DP IV"

**È** stato prorogato a dicembre 2011 il progetto ECHO DP ("Drought preparedness" - allerta siccità), arrivato alla sua quarta edizione.

Il progetto è attivo dal 2007 e ha l'obiettivo di aumentare la capacità delle comunità locali del Karamoja, regione semiarida dell'Uganda, di prevenire, quando possibile, e mitigare gli effetti della siccità nelle loro aree di residenza. Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo (C&D) opera attraverso un consorzio, coordinato da DCA (Danish Church Aid) e finanziato da ECHO (European Commission Humanitarian Aid Department), implementando attività che vanno a rafforzare le capacità locali di prevenzione e gestione dei disastri, in particolare la siccità.

Tre sono gli ambiti specifici in cui operiamo: disease surveillance (raccolta e analisi di 4.500 campioni animali), advocacy, ossia ricerca di sostegno, presso il MAAIF (Ministero dell'Agricoltura Ugandese) e creazione di 10 comitati locali in 4 distretti della regione del Karamoja formati in gestione di disastri.



*Contribuisci anche tu a mitigare gli effetti della siccità in Karamoja. Fai una donazione utilizzando una delle modalità specificate in ultima pagina specificando: "Progetto ECO DP IV". Aiuterai la popolazione della più arida regione dell'Uganda a sviluppare le proprie capacità per prevenire le calamità naturali che ciclicamente colpiscono quest'area del Paese.*

# "TAGLIO E CUCITO": DI NUOVO INSIEME PER LOPUTUK



*La prima fase del progetto "Taglio e Cucito" a Loputuk, che si era conclusa in maggio sotto la guida della responsabile Franchina Aiudi, affiancata dalla volontaria Giada Pascucci, è proseguita nel mese di agosto con la seconda sessione, guidata dalla responsabile Ersilia Rossi, affiancata da Arianna Galuzzi, che nelle prossime righe ne illustra l'andamento.*

**N**el mese di agosto l'inizio del corso è stato preceduto da un incontro con il responsabile di Loputuk, Luka, che ha permesso di poter definire programma giornaliero e dettagli. Ogni mattina un gruppo di 11 donne si recava a Loputuk e, dopo aver seguito lezioni di inglese, matematica e igiene, cominciava a cucire a macchina gli abiti precedentemente tagliati da noi che ci occupavamo del corso e da due giovani karimojong, Patricia e Otiang, che da un anno si stanno dedicando a questo nuovo lavoro.

Il pomeriggio invece è stato dedicato a gruppi di giovani ragazze, anch'esse impegnate in lezioni delle stesse discipline del mattino e nell'attività di cucito a mano di vari capi d'abbigliamento. Nel mese di agosto il corso ha così potuto accogliere un numero elevato di donne karimojong, circa 35, che hanno acquisito abilità essenziali da sfruttare nella quotidianità.

Ai corsi di cucito si sono accostate ulteriori attività. Tre giovani ragazze hanno realizzato deliziose collane, bracciali e oggetti con filo e perle, per poter iniziare un'attività di microcredito che auspichiamo di poter sostenere e potenziare in futuro.

Inoltre, tutte le beneficiarie del progetto e

i bambini che spesso le accompagnavano ricevevano una merenda giornaliera di tè e pane cucinato da quattro cuoche locali, che già da tre anni si dedicano a tale attività.

L'aiuto più consistente ai bambini della comunità è stato invece dato con la donazione di abiti cuciti presso il nostro club. La seconda settimana di lavoro abbiamo distribuito vestiti a 72 bambini e la distribuzione è proseguita dopo la nostra partenza, coinvolgendo anche anziani dei villaggi più lontani. Inoltre sono state tagliate e cucite 110 copertine per i bambini in procinto di essere battezzati nella chiesa di Loputuk.

Infine abbiamo assistito persone in difficoltà e malati che non avevano la possibilità e le risorse di prendersi cura di se stessi. Tra questi va segnalato il caso della piccola Anna, una bambina di circa 10 anni malata di epilessia e carente di cure e attenzioni. Per risolvere il problema di Anna siamo stati aiutati da un'infermiera locale che si occuperà delle visite mediche e delle cure della bambina utilizzando fondi da noi stanziati.

La nostra attività è in definitiva risultata particolarmente produttiva, non solo per ciò che concerne l'aiuto materiale che abbiamo potuto dare, ma anche, e particolarmente, per i legami e i rapporti umani creati con le persone con cui abbiamo lavorato. Un encomio va esteso a coloro che hanno reso possibile, tramite importanti contributi, la realizzazione del progetto, augurandoci di continuare a lavorare insieme per il Karamoja, le sue coraggiose donne e i loro bambini.

*Sostieni anche tu il progetto "Taglio e Cucito" presso il Centro multisettoriale di Loputuk. Fai un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina specificando la causale "Progetto Taglio e Cucito".*

Arianna Galuzzi

# SCUOLA "GREAT VALLEY": RAGGIUNTO IL PRIMO OBIETTIVO

**M**ancano circa 10.000 euro, pochi spiccioli (si fa per dire), e poi avremo raccolto gli 80.000 euro necessari a garantire il diritto all'istruzione a oltre 400 bambini che vivono in uno degli slum di Kampala.

Fino ad oggi abbiamo acquistato il nuovo terreno sul quale insistevano già degli immobili che, anche se non perfettamente idonei, hanno però consentito di trasferire da subito la scuola Great Valley, senza far perdere neanche un giorno di scuola ai bambini.

Gli immobili esistenti sono stati ripuliti e adibiti ad aule, grazie anche alla collaborazione dei genitori degli studenti (collaborazione che dà un valore aggiunto all'iniziativa), poi è stato costruito il muro di cinta in modo da dare sicu-

rezza ai bambini, infine abbiamo continuato il supporto scolastico attraverso l'acquisto di cibo, la donazione di materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole).

Presso la scuola Great Valley in agosto abbiamo anche realizzato una bellissima iniziativa di incontro e scambio culturale con il gruppo dei giovani di Fabriano della parrocchia della Misericordia guidati da don Andrea, in Uganda per l'esperienza del "Vieni e Vedi".



*In tutti questi mesi abbiamo constatato che la Provvidenza esiste e si serve di tante persone buone e generose. Aiutaci anche a realizzare questo progetto. Per contribuire, puoi fare un'offerta scegliendo una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando nella causale "Scuola Great Valley-Kampala".*

**Adesso lanciamo la seconda sfida: costruire la nuova scuola.**

Il progetto pluriennale prevede due aspetti:

**A) Costruzione della scuola**

**Obiettivo uno: acquisto terreno 80.000 - obiettivo raggiunto ad oggi per 70.000 euro (mancano 10.000 euro)**

**Obiettivo due: costruire la nuova scuola, costo stimato in 150.000 euro**

**B) Sostegno scolastico ai bambini che frequentano la scuola: costo annuale stimato per bambino 200 euro.**

## IGINO SOMEDA DE MARCO, UN INSEGNAMENTO CHE CONTINUA

**T**ra gli obiettivi del recente viaggio del CdA di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo in Uganda c'era la visita all'Ospedale di Moroto.

Da sempre cambiare le miserevoli condizioni di questa struttura è stato un nostro impegno prioritario. Lo era già per Don Vittorio, frenato nei suoi tentativi dalla burocrazia, per nulla "inferiore" alla nostra, e da spietati interessi locali.

Negli ultimi tempi, anche grazie al nostro intervento per l'Ospedale (mirato particolarmente al settore materno-infantile, e alla focalizzazione sul Karamoja, area tra le più povere del pianeta, da parte di molte organizzazioni internazionali, come UNICEF, OMS, WFP) sono mutate le prospettive. Sono stati costruiti alloggi per i medici e personale infermieristico, è stata migliorata l'illuminazione su tutta l'area ospedaliera mediante pannelli solari per aumentare la sicurezza. Inoltre, è migliorata la disponibilità di acqua in tutto il complesso ospedaliero attraverso la perforazione di un nuovo pozzo e i periodici interventi di riparazione, l'installazione di una pompa solare per garantire continuità all'approvvigionamento di acqua, la realizzazione dell'impianto di distribuzione idrico per far sì che l'acqua raggiungesse la Sala Operatoria e il Maternity Ward (Maternità), infine, aumentando la disponibilità economica per la retribuzione del personale medico, abbiamo garantito la presenza di medici, che attualmente in servizio sono sei, mentre storicamente se ne trovava uno e molte volte nessuno.



Il risultato ottenuto è una notevolissima attività, testimoniata in particolare dall'aumento del numero dei parti e dei tagli cesarei, parametro importante, a quelle latitudini, per testimoniare la capacità di irrinunciabile disponibilità chirurgica e soprattutto da un affollatissimo ambulatorio pediatrico e dal numero di ricoveri nel reparto di Pediatria.

Abbiamo verificato il raggiungimento di un livello che ci ha confortato.

Un grande desiderio poi, perseguito per anni, è stato realizzato: il Maternity Ward di Moroto è stato dedicato al ricordo di Iginò Someda De Marco, medico ostetrico ginecologo, già Primario a Motta di Livenza e a Pordenone, scomparso il 17 ottobre di venti anni fa, vivo nel ricordo di molti per la sua grande capacità professionale, ma ancor più per la sua dedizione ed umanità.

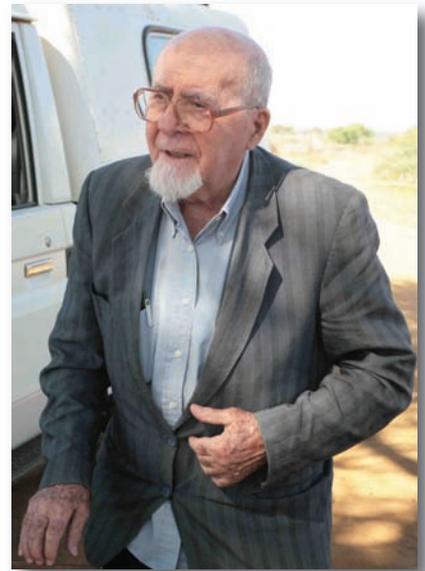
Abbiamo sempre pensato che queste sue doti, lasciate come esempio da imitare a quanti lo hanno conosciuto, fossero da additare anche in un luogo così lontano da dove ha vissuto, un luogo che forse neppure sospettava esistesse, ma dove la Provvidenza ha voluto che il suo insegnamento arrivasse.

Con tutti i suoi familiari, con Renzo, Bepi e tutti quanti ne conservano nel cuore il ricordo, ringraziamo il Movimento per aver permesso la realizzazione di questa testimonianza di gratitudine.

**Marina Faganelli  
Giorgio Buoso**

*Aiutaci nel continuare a sostenere l'Ospedale di Moroto. Per fare un'offerta, scegli una delle modalità riportate nell'ultima pagina, specificando nella causale "Sostegno Ospedale di Moroto".*

# LA TESTIMONIANZA DI PADRE GOSTOLI



**È** morto il 6 ottobre, a Matany, in Uganda, padre Elvio Gostoli, comboniano nato al Furlo di Acqualagna (Pesaro) il 1° gennaio 1924 e missionario per oltre cinquant'anni in Sudan e in Uganda.

Il nostro Movimento piange la scomparsa di questo testimone autentico del Vangelo e "gigante della missione", che ha dedicato tutta la sua vita all'Africa, tanto da aver deciso di morire proprio laggiù, tra le popolazioni del Karamoja con cui ha condiviso buona parte della sua vita. Nel suo impegno a sostegno delle popolazioni karimojong Padre Gostoli è sempre stato sostenuto da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, con cui il comboniano, grande amico di don Vittorio Pastori, ha sempre collaborato.

Mercoledì 12 ottobre, al Santuario del Pelingo di Acqualagna, è stata celebrata una messa in suo suffragio, presieduta dall'arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, mons. Giovanni Tani, e concelebrata dai sacerdoti dell'arcidiocesi, tra cui mons. Sandro De Angeli, nostro assistente spirituale.

Valeria Iannazzone, nostra volontaria in servizio civile internazionale in Uganda, traccia, in questo scritto che ci ha inviato da Moroto, un ricordo di Padre Gostoli.

Quando cerchi sinceramente l'amore lo trovi che ti sta aspettando. È così che ci si sente quando si incontra per la prima volta Padre Elvio Gostoli.

"Noi che viviamo in questo carcere, nella cui vita non esistono fatti ma dolore, dobbiamo misurare il tempo con i palpiti della sofferenza, e il ricordo dei momenti amari. Non abbiamo altro a cui pensare. La sofferenza è il nostro modo d'esistere, poiché è l'unico modo a nostra disposizione per diventare consapevoli della vita; il ricordo di quanto abbiamo sofferto nel passato ci è necessario come la garanzia, la testimonianza della nostra identità." Oscar Wilde

Erano pochi giorni che abitavo a Moroto e questa la mia prima conversazione con Padre Gostoli.

Si parlava di letteratura, di traduzione, di vita, di vita africana e lui:

Valeria cosa fai nella tua vita?

Beh studio lingue faccio traduzioni, risposi.

E lui con sorriso benevolo mi accennava agli errori, a vol-

te madornali che si facevano quando si voleva riportare qualsiasi brano dall'Inglese al Karimojong e viceversa.

Padre ma lei come ha imparato questa lingua? Gli domandai. E lui ancora di più con questo sorriso mi rispondeva: eh la catechesi Valeria. Tanta catechesi.

Si fermava, rideva di un sorriso rotto in gola e guardandomi attentamente mi raccontava le sue storie, la sua vita qui, in mezzo alla miseria.

Ricordo che anche in tutte le altre conversazioni avute in seguito non ha mai smesso di guardarmi attentamente, credo che era proprio questo suo modo di fare a portarlo avanti nella vita.

"Padre ma lei come ce la fa vivere qui così malconco? È difficile per me, figuriamoci per lei?"

E lui rideva.

Mi guardava.

Si fermava.

"Bisogna sempre andare avanti e sennò che si fa? Si torna indietro? Ma no!" Questa la sua risposta.

E ogni ora passata con lui e le sue storie mi sembrava di vivere per tutta l'Africa, mi sembrava di vivere con coraggio cose che da sola non sarei mai riuscita ad affrontare.

E la conoscenza del mondo passava attraverso il cuore prima ancora che attraverso la ragione.

Ma ho capito che riusciva a farmi viaggiare in realtà dentro di me, in un percorso di ricerca senza affanno, di conoscenza senza sforzo, della scintilla divina impiantata dentro me.

Mi faceva sentire questo cammino come dono di Dio e gliene sarò grata per sempre. Averlo al mio fianco lungo questa strada interiore mi ha alleggerito il passo e resa più lieve la fatica. Da piccola pensavo che le malattie fossero quelle del corpo, poi ho conosciuto quelle dello spirito.

Ora, in questa terra dove lui aveva messo a dimora la propria anima, ho colto subito per contrasto la malattia del tempo e, alzando gli occhi, anche quella del cielo.

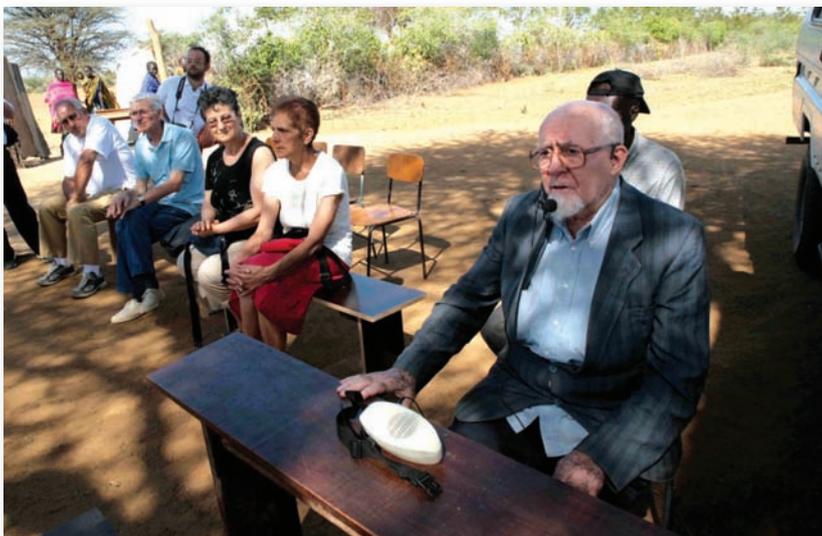
Ecco, lui mi ha insegnato che si può guarire! Che la malattia può essere l'inizio della guarigione, e che l'uomo può salvarsi sempre, facendo del proprio buio il primo bagliore dell'alba, il primo segno della creazione, proprio qui dove tutto ha avuto inizio.

Ogni persona che l'ha conosciuto ha qualcosa da ricordare con lui, tutti quelli che son passati lo hanno trovato, hanno trovato amore.

Nel mio piccolo, la mia Africa è lui, insieme ai bambini che ho avuto il privilegio di conoscere.

Grazie Padre.

Valeria Iannazzone



# IL BILANCIO DELLE ATTIVITA' NEL 2010

**I**l bilancio dell'anno 2010 rappresenta il primo passo del percorso che il Cda di Cooperazione e Sviluppo ha delineato per giungere, con il bilancio 2012, alla presentazione del Bilancio sociale, inteso come "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione" (come indicato dalla Agenzia delle Onlus). Il Bilancio sociale rappresenta il punto di arrivo di un percorso di crescita di tutta la struttura operativa di C&S che interessa tutti i vari settori, dall'amministrativo allo studio progetti, dalla sensibilizzazione alla raccolta fondi. Un percorso volto a favorire e stimolare la crescita dell'organizzazione, partendo dal migliorare la capacità di comprendere, valorizzare e comunicare la grande mole di attività portate avanti in Italia e in Uganda.

Certamente il nostro lavoro di "cooperazione allo sviluppo" vuole essere una **risposta organizzata ed efficace ai bisogni quotidiani della persona** che incontriamo nel bisogno, ma ciò nella consapevolezza che ogni intervento materiale, per quanto efficace, non risolverà mai tutti i problemi di un individuo, o i suoi bisogni, **ma costituisce sempre un segno di speranza e di stimolo per far crescere la fiducia dell'uomo nell'uomo e ad aprire l'uomo a Dio.**

Sempre più abbiamo cercato di consolidare il tema dei diritti umani, una costante dei progetti in Uganda, spesso focalizzati su minori e giovani, nella consapevolezza che investire sulle nuove generazioni è fattore fondamentale di sviluppo.

Tutti i nostri interventi si innestano sui criteri di priorità definiti dalle Nazioni Unite (Obiettivi di Sviluppo del Millennio) e sono impostati secondo un approccio integrato e partecipativo per una completa promozione umana con l'obiettivo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare le discriminazioni; coinvolgono la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni; ruotano intorno a volontari e alla collaborazione con il personale locale.

**Il nostro abbraccio di gratitudine va a tutti coloro che in Italia hanno sostenuto l'impegno della nostra associazione e in particolare a tutti gli amici che hanno inviato un contributo monetario, ai collaboratori italiani e agli operatori che hanno lavorato alla realizzazione dei progetti, ai volontari di breve/medio periodo che hanno prestato servizio in Uganda, alle persone che hanno vissuto un'esperienza d'incontro con l'Africa.**

## ITALIA

Durante il 2010 sono state **163 le iniziative di sensibilizzazione, promozione delle attività dell'associazione e raccolta fondi** promosse sul territorio nazionale.

In particolare, oltre agli Esercizi spirituali e al 36° Convegno nazionale del Movimento, si sono tenuti 4 incontri di formazione relativi ai progetti "Vieni e Vedi" e "Kamlalaf" nella sede di Piacenza, sono state organizzate e/o promosse 9 campagne di sensibi-

lizzazione e found raising, 11 appuntamenti fra stand all'interno di fiere, manifestazioni, colletta di generi alimentari, iniziative varie per la raccolta di fondi, 11 incontri sull'attività svolta in Uganda e 8 giornate di "restituzione" con le ragazze del Servizio Civile Internazionale a fine esperienza.

I gruppi in Italia hanno organizzato e/o promosso 4 campagne destinate alla colletta di generi alimentari per l'Uganda e al sostegno di progetti, 61 eventi fra incontri e testimonianze sull'attività svolta in Africa, 153 manifestazioni locali e iniziative varie di sensibilizzazione, raccolta fondi e adesioni legate alle nostre campagne nazionali.

Nel 2010 si è parlato di **Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo sui media locali e nazionali per un totale di 393 volte**, dato più che triplicato rispetto al 2009. Abbiamo avuto 27 passaggi televisivi e radiofonici su emittenti locali e 5 (compreso un passaggio in diretta) su quelli nazionali. Sono stati 39 i comunicati stampa inviati a quotidiani locali e 7 a testate nazionali; abbiamo realizzato 5 conferenze stampa e partecipato a 2 promosse da altri



enti. Abbiamo realizzato e pubblicato 5 numeri del nostro giornale "Anche tu insieme".

## AFRICA

Nel 2010 la nostra associazione è stata impegnata nella realizzazione di 22 progetti, raggiungendo in tutto 214.430 beneficiari.

Per la realizzazione dei progetti si è avvalsa della collaborazione di: 16 collaboratori espatriati (e 3 dipendenti Italia in missione all'estero), 2 volontarie in servizio civile, 3 stagisti e una laureanda, 20 volontari italiani che hanno trascorso periodi più o meno lunghi in Uganda (di cui 3 stagiste e una laureanda) e 157 collaboratori locali (10 presso la sede di Kampala, 117 presso quella di Moroto e 30 a Yambio, in Sud Sudan).

Inoltre le nostre sedi in Uganda nel 2010 hanno ospitato: 5 partecipanti al progetto "Vieni e Vedi", 3 partecipanti al progetto "Kamlalaf", 7 partecipanti al progetto "Viaggi missionari", 98 ospiti.

Con i nostri progetti abbiamo operato nei settori acqua, sanità,

socio-educativo, sviluppo rurale-zootecnia e supporto alle realtà locali.

Nel settore acqua, attraverso la realizzazione di 7 progetti, abbiamo ottenuto i seguenti risultati:

- in Uganda perforati 47 pozzi, di cui 35 produttivi; in Sud Sudan perforati 15 pozzi, di cui 14 produttivi; formati comitati di villaggio per l'acqua per i pozzi realizzati;
- riabilitati 60 pozzi nei distretti di: Moroto (49), Kaabong (6), Napak (4), Nakapiripirit (1);
- ripristinato l'acquedotto della municipalità di Moroto;
- prelevati e analizzati 4.086 campioni di sangue su vacche, capre e pecore;
- indagato lo stato di 150 comitati di utilizzo del pozzo e formati altri 116 comitati;
- indagati 30 sistemi di raccolta dell'acqua piovana, formati 30 comitati e distribuiti 30 kit di attrezzi per piccole riparazioni;
- formati 35 paraveterinari;
- distribuiti bollettini mensili ai dipartimenti veterinari distrettuali dei 7 distretti del Karamoja;
- realizzati un workshop conclusivo e una pubblicazione finale sulle indagini epidemiologiche;
- effettuato uno studio di fattibilità per la costruzione di dighe a livello di "parish" (suddivisione amministrativa che corrisponde al nostro comune) nel distretto di Moroto: realizzati 3 siti dimostrativi completi e funzionanti.

Abbiamo raggiunto complessivamente **149.790** persone.

Nel settore sanità Cooperazione e Sviluppo ha garantito negli anni: per i dispensari di Loputuk e Tapac la costruzione e manutenzione degli immobili, la disponibilità di un fuoristrada per le vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi a inservienti e infermieri non coperti dal governo locale; per l'ospedale di Moroto l'acquisto e installazione di una pompa sommersa e l'impianto di distribuzione dell'acqua per il padiglione della pediatria e la sala operatoria, la fornitura di medicinali, letti e altro materiale sanitario e l'affiancamento di un secondo medico specialista nel reparto materno-infantile.

Nel 2010, grazie al sostegno che abbiamo dato a queste strutture, sono state visitate 13.501 persone ed effettuate 36.201 visite fuori reparto, sono stati vaccinati 1.303 pazienti presso i dispensari di Loputuk e Tapac, mentre, presso l'ospedale di Moroto, sono state vaccinate 721 persone per difterite, tosse e tetano, 776 per poliomielite, 601 per morbillo; 2.384 donne sono state sottoposte a una prima visita prenatale e sono stati seguiti 481 parti; effettuati inoltre 1.303 test per HIV/AIDS.

I beneficiari complessivi sono stati **37.910**.

Nel settore socio-educativo abbiamo realizzato 5 progetti presso il Centro Giovani Don Vittorio, uno dei quali per la prevenzione degli abusi sulle donne e uno in risposta alla diffusione dell'HIV.

I risultati raggiunti sono stati i seguenti:

- organizzati tornei ufficiali di calcio (maschile) e netball (femminile) in collaborazione con le autorità locali e le 10 scuole elementari di Moroto (coinvolti oltre 350 alunni); circa 300 ragazzi di Moroto e Loputuk hanno partecipato a vari tornei; per tutto l'anno è stata attiva la scuola di calcio; attive anche le squadre di calcio Under 14 e Senior e di pallavolo maschile; coinvolte centinaia di ragazzi e ragazze in gare di atletica;
- oltre 1.000 alunni delle elementari hanno partecipato al programma educativo video per le scuole; tenuti seminari su salute, ambiente e diritti umani per oltre 700 studenti; sponsorizzati 20 studenti;
- ogni domenica oltre 400-500 ragazzi hanno partecipato alla proiezione di film; prima della visione sono state tenute lezioni di igiene e prevenzione delle malattie;
- è continuata l'attività del gruppo teatrale, costituito da 25 ragazzi; creato il gruppo scout (diventato poi "Giovani Rangers") con



- 51 iscrizioni nel mese di aprile; formati volontari adulti per svolgere servizi a beneficio della comunità di Moroto;
- installato dall'Unicef all'interno del Centro il primo computer digitale in Uganda;
- realizzata la settimana per la pace "Karamoja Youth Days for Peace" con la partecipazione di centinaia di giovani; complessivamente sono stati 2.000 i partecipanti a decine di seminari presso il Centro;
- sviluppato un programma di supporto per 10 bambini di strada di Moroto; iniziata anche una ricerca sulla situazione dei bambini di strada della città;
- attivi 16 comitati per la protezione dei bambini incaricati di identificare, monitorare, riportare e risolvere problemi riguardanti i minori nelle loro comunità;
- quasi 2.500 bambini in 8 istituti selezionati hanno avuto accesso a un ambiente scolastico più sicuro e protetto;
- circa 8.000 persone sono state raggiunte e sensibilizzate da discussioni/ dialoghi pubblici tenuti dai comitati in parish;
- coinvolti 800 bambini in un percorso formativo sulla protezione dell'infanzia e 67 minori sul rafforzamento delle capacità personali e delle relazioni interpersonali;
- 67 bambini informati sulle problematiche relative all'AIDS e ad altre malattie;
- 5 membri dell'ufficio di Child Protection formati sulle tematiche relative a HIV/AIDS;
- tenuti 2 meeting di coordinamento tra i diversi gruppi di donne sulla prevenzione e gestione di situazioni di violenza di genere;
- tenuti 2 incontri nelle scuole superiori per discutere di tematiche di genere;
- tenuti 2 incontri con i giovani al Centro;





- realizzati 3 festival musicali con rappresentazioni teatrali preparate da gruppi di donne;
  - realizzati 6 radio talk show su tematiche di genere.
- Beneficiari diretti sono stati **16.207** giovani.

Nel settore **agricolo-zootecnico**, attraverso 7 progetti, abbiamo raggiunto i seguenti risultati:

- formati gli Uffici Veterinari Distrettuali dei 7 distretti del Kara-

moja;

- creati e formati 10 commissioni di riduzione dello sviluppo di disastri;
  - istituite 20 scuole agricole e 94 scuole agropastorali sul campo: formalizzazione dei gruppi; attività di lavoro sul campo; selezione del lavoro; identificazione e dissodamento degli appezzamenti-orti di studio; monitoraggio, valutazione e supervisione; visite di scambio sul campo; realizzati per le scuole agricole e agropastorali degli incontri di revisione mensili con 26 facilitatori e, a fine stagione, effettuata la valutazione dei laboratori;
  - formate 209 donne in attività sartoriali (202), nella produzione di artigianato locale (4) e di pane (3); i corsi sono stati integrati da lezioni di igiene, inglese e matematica; distribuiti abiti e cibo a più di 200 anziani, bambini e famiglie.
- Beneficiari complessivi **4.188** persone.

Nel settore **“supporto alle realtà locali”** abbiamo effettuato 145 interventi raggiungendo 102 realtà locali e **6.335** beneficiari.

Presso il magazzino di Piacenza sono stati movimentati 10.136 colli di aiuti per un totale di 61.366 kg spediti con 6 container caricati e 1 spedizione aerea. A seguito di collaborazioni su progetti con altre associazioni e missionari altri 22 container sono stati inviati da altri siti in Italia. In totale sono stati spediti 28 container per complessivi 156.487 kg e 15.418 colli.

COOPERAZIONE E SVILUPPO O.N.G. - O.N.L.U.S.			
BILANCIO 2010			
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	11.515	2.880	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.926.729	1.263.786	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	17.962	17.829	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.956.206</b>	<b>1.284.495</b>	
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<b>RIMANENZE</b>	39.125	3.689	
CREDITI separata indicazione			
esigibili oltre l'es.zio successivo:	23.719	276.191	729.705
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	803.783	416.645	
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.119.099</b>	<b>1.150.039</b>	
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>3.401</b>	<b>2.143</b>	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.078.706</b>	<b>2.436.677</b>	
<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Fondo di dotazione	377.163	377.163	
Fondo riserva	81.515	77.287	
Riserva per acquisto sede	594.692	561.437	
Contributo in conto capitali per sede	400.000		
Avanzo (disavanzo) di gestione	11.084	4.228	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.464.454</b>	<b>1.020.115</b>	
<b>FONDO VINCOLATO PER PROGETTO</b>	<b>634.714</b>	<b>883.933</b>	
<b>FONDO INDENNITÀ di ANZIANITÀ</b>	<b>72.764</b>	<b>69.310</b>	
<b>DEBITI separata indicazione</b>			
esigibili oltre l'es.zio successivo:	300.000	541.241	148.255
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>365.533</b>	<b>315.064</b>	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>3.078.706</b>	<b>2.436.677</b>	



### Rendiconto Gestionale anno 2010

ONERI	31/12/10	31/12/09	PROVENTI E RICAVI	31/12/10	31/12/09
<b>1. Oneri da attività tipiche</b>			<b>1. Proventi e ricavi da attività tipiche</b>		
1.1) Acquisti	1.491.505	1.001.009	1.1 Raccolta destinata	2.076.394	2.260.202
1.2) Servizi	405.807	1.154.118	1.2 Raccolta non destinata	540.172	428.113
1.3) Godimento beni di terzi					
1.4) Personale	333.198	365.286			
1.4.b) Personale locale	322.592	200.865			
1.5) Ammortamenti	38.600	34.550			
1.6) Oneri diversi di gestione	2.152				
	<b>2.593.854</b>	<b>2.755.828</b>	<b>totale proventi e ric. da attività tipiche</b>	<b>2.616.566</b>	<b>2.688.315</b>
<b>2. Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>			<b>2. Proventi da raccolta fondi</b>		
2.1 Oneri per attività ordinaria di promozione e raccolta fondi	97.126	34.644	2.1 Raccolta destinata	162.098	85.195
2.2 Oneri per campagne	40.971	7.242	2.2 Raccolta non destinata	81.862	58.670
<b>2. Totale oneri promozionali e di raccolta fondi</b>	<b>138.097</b>	<b>41.886</b>	<b>2. Totale proventi da raccolta fondi</b>	<b>243.960</b>	<b>143.865</b>
<b>3. Oneri da attività accessorie</b>	0	0	<b>3. Proventi da attività accessorie</b>	0	0
<b>4. Oneri finanziari e patrimoniali</b>			<b>4. Proventi finanziari e patrimoniali</b>		
4.1) Su rapporti bancari e postali	5.600	2.104	4.1 Attività finanziaria	21.929	23.420
4.6) Altri oneri finanziari	185	5.010			
	<b>5.785</b>	<b>7.114</b>	<b>4. Totale proventi finanziari e patr.</b>	<b>21.929</b>	<b>23.420</b>
<b>5. Oneri straordinari</b>			<b>5. Proventi straordinari</b>		
5.1) Da attività finanziaria			Sopravvenienze attive	10.752	
5.3) Da altre attività	15.978	37	Sopravvenienze attive (ug.da)		7.788
	<b>15.978</b>	<b>37</b>	<b>5. Totale proventi straordinari</b>	<b>10.752</b>	<b>7.788</b>
<b>6. Oneri di supporto generale</b>					
6.1) Acquisti	3.492	1.878			
6.2) Servizi	37.675	18.557			
6.3) Godimento beni di terzi	14.400	6.521			
6.4) Personale	53.731	48.436			
6.5) Ammortamenti	8.844	7.104			
6.5) Oneri diversi di gestione	402	4.534			
6.6) Altri oneri	9.865	5.720			
	<b>128.409</b>	<b>92.750</b>			
<b>Totale oneri</b>	<b>2.882.123</b>	<b>2.897.615</b>	<b>Totale proventi e ricavi</b>	<b>2.893.207</b>	<b>2.863.388</b>
<b>Risultato gestionale positivo</b>	<b>11.084</b>		<b>Risultato gestionale negativo</b>		<b>34.227</b>



"IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO

## LA VITA E L'ABBIANO IN ABBONDANZA" (Gv 10,10)

Gv. 10,1-6

1«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.

2Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. 3Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. 4E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

5Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». 6Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

In questo brano Gesù presenta due modi di accostarsi al gregge, agli uomini.

Sono due modi che si contrappongono fra di loro e che sono riferiti al pastore e al ladro o brigante.

Le azioni che caratterizzano il pastore sono: entra nel recinto delle pecore dalla porta, è riconosciuto dal guardiano e dalle pecore, chiama le pecore per nome, le conduce fuori dal recinto e cammina davanti a loro.

Le azioni che caratterizzano il ladro invece sono: non passa per la porta per entrare nel recinto, non è riconosciuto dalle pecore, le pecore pertanto non lo seguiranno e

fuggiranno da lui.

Attraverso la presentazione di queste due figure Gesù vuole evidenziare la differenza che esiste tra il suo operare e il modo di operare dei responsabili della comunità ebraica nei confronti della gente: Lui è il pastore gli altri sono ladri e briganti.

Gesù vuole anche rivolgere un forte richiamo ai capi, ai responsabili delle comunità, non solo del suo tempo, ma di ogni epoca, che non si comportano come pastori, ma come ladri e briganti.

Riecheggia il forte richiamo di Ezechiele 34,1-12 "Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge?".

E vuole indicare, mettendosi alla sua sequela, qual è l'atteggiamento vero per essere autentici pastori del gregge di Dio.

Ma questo invito è valido per ogni suo discepolo, per ogni cristiano che sente la responsabilità di testimonianza e di amore nei confronti di ogni fratello di fede e nei confronti di ogni persona.

E diventa fondamentale per ogni comunità e gruppo cristiano, che desidera crescere e portare nel mondo quella novità di vita che Gesù, con la sua opera, ha annunciato e inaugurato.

È necessario farsi carico degli altri capendo che non siamo delle isole, ma siamo profondamente legati l'uno all'altro.

Non possiamo "bastare" a noi stessi, non possiamo essere noi stessi il centro del nostro darci da fare, delle nostre preoccupazioni e del nostro impegno.

Gli altri ci "interessano" non per esercitare su di loro potere o per "usarli" per nostri interessi, ma perché appartenenti allo stesso popolo di Dio e perché legati a vicenda dalla stessa salvezza operata da Cristo Gesù.

Il rapporto che si stabilisce con l'altro ha da essere caratterizzato dalla chiarezza, dalla sincerità e non dal sotterfugio.

"Al centro del nostro operare non ci può essere il semplice desiderio di fare del bene, e al primo posto non possiamo mettere neanche il "dovere" di esercitare la carità, ma la situazione dell'altro e le sue esigenze". E in questo sentiamo la necessità di impegnarci in prima persona, di "pagare" di tasca nostra.

Il rapporto, poi, si fortifica anche con una conoscenza profonda che si instaura e diventa vera solo attraverso un cammino fatto insieme, che trova il radicamento più sostanziale nell'accoglienza della Parola di Dio come esperienza decisiva per una autentica conversione.

Così conosciamo il nostro vero nome e ci chiamiamo per nome perché riscopriamo quella identità che ci caratterizza e ci accomuna: essere a immagine e a somiglianza di Dio.

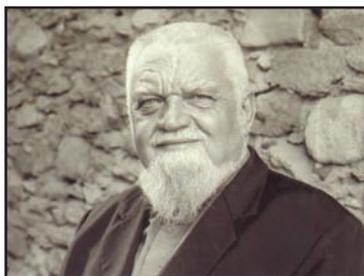
Don Sandro De Angeli

## I NOSTRI CONSIGLI

Il libro: **“Ogni cosa alla sua stagione” di Enzo Bianchi (Einaudi, 2010).**

“Scegliere di sperare significa decidersi per una responsabilità, per un impegno riguardo al destino comune, significa educare le nuove generazioni trasmettendo loro la capacità di ascoltare e di guardare l'altro: quando due essere umani si ascoltano e si guardano con stupore e interesse, allora nasce e cresce la speranza. Alla fine della sua vita così mi scriveva il teologo Hans Urs von Balthasar: «Sperare è possibile solo se si spera per tutti»”.

È uno dei passaggi che più ci hanno colpito di questo libro di Enzo Bianchi, fondatore e priore della Comunità monastica di Bose. Un libro che “trasuda” speranza e che proprio per questo ci ha conquistato. Dare un orizzonte di speranza ai giovani e impegnarsi insieme per un mondo più buono e più giu-



ENZO BIANCHI  
OGNI COSA  
ALLA SUA STAGIONE

sto è infatti ciò che spinge anche noi di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a proseguire, giorno dopo giorno, sulla strada della Carità che ci ha indicato don Vittorio.

## LA FORESTA CHE CRESCE

“Vorrei assicurarvi che la Chiesa cattolica non desisterà dalla lotta contro la violenza, dal suo impegno per la pace nel mondo. Siamo animati dal comune desiderio di essere «pellegrini della verità, pellegrini della pace»”. Lo ha detto Benedetto XVI ai capi e rappresentanti delle Chiese e Comunità ecclesiali e delle religioni del mondo riuniti giovedì 27 ottobre nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, nei pressi di Assisi, per la “Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo” convocata a 25 anni dal primo storico evento voluto dal beato Giovanni Paolo II.

Facciamo nostre le parole che Papa Benedetto XVI ha pronunciato nell'udienza generale il giorno precedente l'incontro: “Come cristiani vogliamo invocare da Dio il dono della pace, vogliamo pregarlo che ci renda strumenti della sua pace in un mondo ancora lacerato da odio, da divisioni, da egoismi, da guerre, vogliamo chiedergli che l'incontro di Assisi favorisca il dialogo tra persone di diversa appartenenza religiosa e porti un raggio di luce capace di illuminare la mente e il cuore di tutti gli uomini, perché il rancore ceda il posto al perdono, la divisione alla riconciliazione, l'odio all'amore, la violenza alla mitezza, e nel mondo regni la pace”.



### UE DOMANDE A...

#### Sergio Marelli

Segretario generale della Focsiv (Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario), alla quale aderisce anche la nostra Ong, Sergio Marelli è autore di diverse pubblicazioni, di cui l'ultima in ordine di tempo “ONG: una storia da raccontare. Dal volontariato alle multinazionali della solidarietà” (Carocci, 2011).

**- Qual è lo stato di salute del volontariato internazionale in Italia?**

*Il volontariato internazionale in Italia presenta oggi due facce. Il volontariato in sé, soprattutto quello giovanile, è in grande salute: i giovani continuano ad avere grandi aspettative e a chiedere di poter svolgere un'esperienza di questo tipo, sia nel mondo cattolico sia in quello laico.*

*L'altra faccia, invece, è quella del riconoscimento e del sostegno che le istituzioni di questo Paese danno al volontariato. E in questo caso la condizione è di gravissima malattia, se non proprio di coma profondo. Basti ricordare che a luglio e ancora in questi giorni (l'intervista è stata realizzata il 31 agosto, ndr) sono stati fatti, e sono tuttora in atto, dei tentativi per chiudere definitivamente l'esperienza del volontariato internazionale. E dietro a questa volontà di non sostenere più economicamente i volontari internazionali secondo me c'è proprio una volontà politica di considerare superata questa esperienza, per lasciare il posto - come dicono le nostre istituzioni, il Ministero degli Affari Esteri in testa - a “forme più attuali” di cooperazione, come se il volontariato fosse un'esperienza da consegnare al passato e da riservare solamente a qualche nostalgico. Evidentemente questo è un punto di vista che ci trova su posizioni diametralmente opposte e con convinzioni assolutamente diverse.*

**- Quali strumenti Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo**



**può utilizzare per sensibilizzare sempre più la gente sulle problematiche dell'Africa e sul proprio impegno?**

*Le nuove tecnologie sono uno strumento che, anche per gli organismi che non hanno molte risorse o hanno risorse limitate, può avere notevoli effetti moltiplicatori. Oggi, soprattutto i giovani parlano con questi canali, fatti di strumenti e tecnologie ma anche di linguaggi molto nuovi, diversi. Ci si deve rendere conto quindi che non è più possibile parlare di vo-*

*lontariato con gli stessi linguaggi e le stesse parole che utilizzavamo qualche decennio fa.*

*I valori sono gli stessi, l'ispirazione rimane quella, la fedeltà alle radici è una cosa importante, ma tutte queste cose diverrebbero sterili se non fossimo capaci di trasmetterle con i linguaggi e le modalità di oggi.*

*Se le nuove tecnologie sono un canale importante, ritengo tuttavia che, senza un radicamento nei territori, un contatto diretto con la gente, un'attinenza a una comunità, anche questa grande potenzialità a un certo punto si sgonfierà da sé. Le nuove tecnologie, infatti, sono strumenti importanti ma vanno ad amplificare delle radici che restano basate sui contatti personali. Se queste radici non ci sono, anche le nuove tecnologie alla lunga serviranno a poco.*

# UN GIARDINO A PIACENZA PER DON VITTORIO

**S**abato 15 ottobre si è tenuta la cerimonia con cui l'Amministrazione comunale di Piacenza ha intitolato un giardino a "Don Vittorio Pastori missionario e fondatore di Africa Mission". L'area verde si trova nella zona del Montale, tra via Modena e via Bologna, non lontano dalla nuova sede di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, inaugurata nel dicembre scorso in via Martelli. L'intitolazione del giardino a don Vittorio è stato il primo dei tanti momenti che la nostra associazione, fondata nel 1972 a Piacenza, vivrà in occasione del suo 40° anno di fondazione, che sarà celebrato nel 2012.

Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, i presidenti di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, don Maurizio Noberini e Carlo Antonello, il vescovo di Piacenza-Bobbio mons. Gianni Ambrosio, il questore Calogero Germanà, gli assessori comunali Paolo Dosi e Luigi Gazzola, la presidente dell'Opera Pia Alberoni, Anna Braghieri, il direttore della Cattolica Mauro Balordi, il presidente della Circostrizione 4, Marco Angelo Bertoncini, diversi consiglieri comunali e tanti cittadini, insieme ad amici e sostenitori del nostro Movimento provenienti da varie parti d'Italia.

"È viva la commozione, profonda la gratitudine e tanta l'ammirazione per don Vittorio Pastori, cui oggi intitoliamo questi giardini alla memoria", ha detto il sindaco Reggi. "Dedicare alla sua figura e alla sua opera uno spazio pubblico, frequentato ogni giorno da bambini, anziani e famiglie - ha continuato - significa ribadire l'affetto e la rico-



## L'ANNO DEL 40°

Il 2012 sarà l'anno del nostro 40° anniversario. Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo è nata infatti nel 1972 per iniziativa di don Vittorio Pastori e di mons. Enrico Manfredini, allora vescovo di Piacenza. L'anno che sta per iniziare sarà molto importante per il nostro Movimento, non solo per fare il punto di tutte le nostre attività e dei progetti, ma soprattutto per rilanciare con entusiasmo il nostro impegno lungo la strada tracciata da don Vittorio.

Tanti sono gli eventi in corso di preparazione per il 40°. Cominciamo per il momento a segnalarvi le date di due appuntamenti assolutamente da non perdere: gli esercizi spirituali, che si svolgeranno il 4, 5 e 6 maggio al Santuario della Madonna della Misericordia (Pelingio) di Acqualagna (provincia di Pesaro e Urbino), e il convegno annuale, che si terrà quest'anno a Piacenza, dal 31 agosto al 2 settembre, giorno dell'anniversario della scomparsa di don Vittorio.



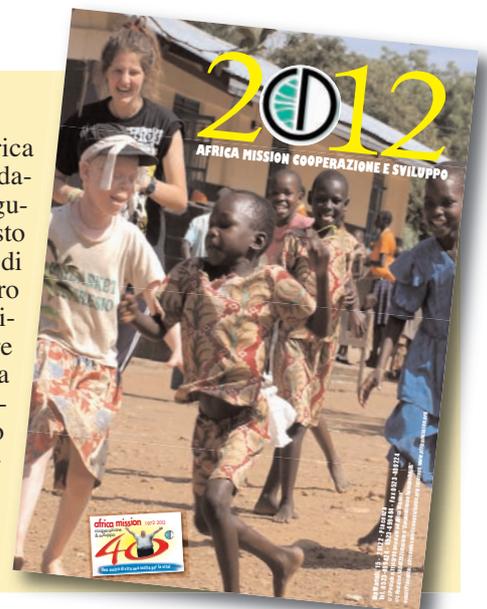
noscenza che lega la comunità piacentina a don Vittorio, straordinario esempio di umanità condivisa e di sincera dedizione al prossimo".

"Gli oltre 900 pozzi realizzati oggi dall'associazione - ha proseguito il Sindaco - sono il segno più evidente della lungimiranza di don Vittorio Pastori. Quei pozzi sono simbolo di vita, perché l'acqua è vita, ma anche la metafora di una sete spirituale che don Vittorio con il suo coraggio e la sua fede ha saputo soddisfare. Con il suo operato egli ha costruito un ponte di solidarietà che lega Piacenza al Sud del mondo, in un'idea di comunità che prescinde dai confini geografici, ma ha anche realizzato una squadra capace di continuare la sua opera e a cui tutti noi siamo grati. Ed è per questo che questa iniziativa assume oggi un significato importante. Per non dimenticare e per essere solidali con chi soffre, anche attraverso la fede".

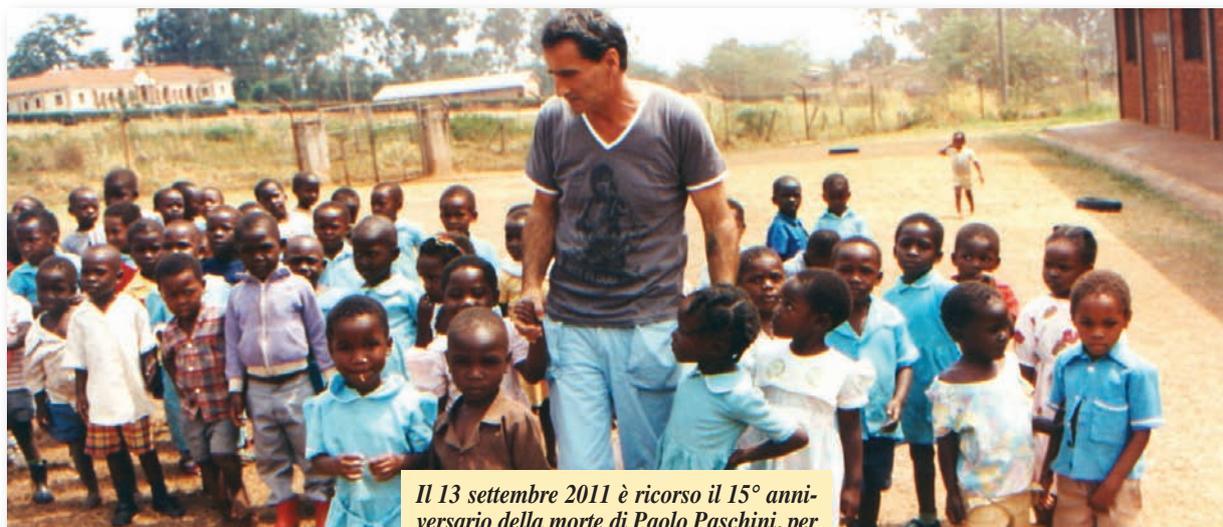
La cerimonia, durante la quale è stato presentato anche il concorso scolastico "Io e mio fratello beviamo la stessa acqua" insieme al progetto per la realizzazione all'interno del giardino di un monumento a don Vittorio che verrà inaugurato nell'aprile 2012, si è conclusa con la benedizione del vescovo di Piacenza - Bobbio.

## IL CALENDARIO 2012

Insieme a questo numero di "Anche tu insieme" trovate il calendario 2012 di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, che accompagnerà il 40° anniversario di fondazione del nostro Movimento. Riprendiamo le considerazioni e facciamo nostro l'augurio che il presidente di Africa Mission, don Maurizio Noberini, ha formulato nel testo che accompagna il calendario: "L'Opera di don Vittorio è diventata uno strumento di conversione per tante persone che erano assorti nel mondo: grazie a questo incontro hanno ritrovato il valore della loro fede e la vocazione missionaria del loro Battesimo. La Chiesa italiana, dagli anni dell'ultimo Concilio, non si stanca di annunciare che tutti i cristiani sono dei missionari che continuano la missione di Cristo. Ma quanto è difficoltosa questa assunzione di dignità e di responsabilità! Abbiamo bisogno di testimoni, di proposte, di volti. Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo sono una doppia benedizione, per noi cristiani d'occidente e per il popolo kariojong, perché sono uno strumento d'incontro, di scambio, di condivisione, di fraternità. Che alla fine di questo anno particolare, anche tu possa esclamare con gioia: Missione compiuta!".



# RICORDIAMO L'AMICO PAOLINO NEL 15° DELLA SUA SCOMPARSA



*Il 13 settembre 2011 è ricorso il 15° anniversario della morte di Paolo Paschini, per gli amici "Paolino", volontario di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, scomparso a seguito di un aneurisma addominale, che lo ha colto a Moroto, in Uganda, e lo ha portato alla morte nonostante il pronto intervento dei soccorsi e il trasporto in aereo in un ospedale all'avanguardia di Nairobi, in Kenia.*

*Paolino ha vissuto un percorso umano e cristiano particolare. Dal mondo dell'illegalità è arrivato alla conversione grazie alla fede e all'amore di Don Zermani prima e della suora laica Maria Adami poi, e nel tempo è rimasto fedele alla sua conversione grazie all'amicizia della Comunità delle Angeline e dei tanti sacerdoti che frequentava a Piacenza, compreso don Vittorione, che dandogli fiducia, gli ha offerto l'opportunità di riscattare la sua vita con l'impegno verso i poveri dell'Africa.*

*Un ricordo del nostro direttore Carlo Ruspantini*

**D**al momento in cui Dio ha scardinato la sua anima, Paolino ha iniziato un cammino che lo portò a passare gli ultimi 15 anni della sua vita a "girovagare" insieme a don Vittorione per le vie dell'Uganda, per riuscire ad appagare il desiderio di amore che il suo cuore aveva riscoperto.

Con Vittorione ha condiviso l'amore per i poveri, il desiderio di essere di aiuto, di fare del bene... di essere un buon cristiano.

Insieme si sono sporcati della polvere delle piste africane, hanno corso rischi e sopportato le difficoltà che immancabilmente incontra chi vuol fare un po' di bene.

Assieme hanno condiviso la gioia di dare un bicchier d'acqua a un assetato e un piatto di riso all'affamato. E forse non è stato per caso che Paolino sia rientrato dall'Uganda appena tre giorni prima che don Vittorio morisse. Appena in tempo per inginocchiarsi al suo capezzale, chiedergli perdono per le volte che lo aveva fatto arrabbiare e ricevere con le lacrime agli occhi, il suo bonario, ultimo sorriso.

Paolino, come il figliol prodigo, aveva rincontrato Dio dopo un lungo viaggio per il mondo e dopo "averne combinate di tutti i colori". E dopo aver festeggiato il ritorno, si era subito recato a lavorare nella Sua vigna.

Dio è amore, era il "ritornello" di una preghiera che ogni mattina recitava nell'intimità del suo rapporto con Dio.

Uomo forte, libero, estremamente concreto, Paolino portava la sua carica di simpatia dappertutto. La sua capacità di incontrare gli altri, senza avanzare pretese, senza invadenza, lo metteva immediatamente in sintonia con tutti.

I valori in cui credeva erano per lui punti fermi da vivere con fedeltà estrema.

Paolino era uomo disponibile.

bambini africani, grandi e brillanti, leggeva le loro attese di una vita dignitosa, il loro diritto di crescere sani, di giocare, di andare a scuola, di diventare uomini.

Il 5 agosto 1996, era partito per quello che doveva essere il suo ultimo viaggio, "ormai sono vecchio per andare in Africa", diceva.

E Dio ha voluto che quello fosse davvero il suo ultimo viaggio. L'ultimo, estremo sacrificio compiuto per essere ancora una volta a servizio.

Gli amici che in Karamoja hanno condiviso gli ultimi giorni della sua vita, hanno raccontato di aver visto qualcosa di più del solito burlone. Un Paolino che viveva con intensità i momenti di preghiera comunitaria, come se volesse prepararsi al momento dell'incontro totale e definitivo con Dio.

Durante i suoi soggiorni in Uganda, non inviava lunghe lettere, solo brevi biglietti scritti in fretta, come in fretta si muoveva la sua vita. Nell'ultimo biglietto che ci ha inviato dal Karamoja, quattro righe in tutto, è scritta una frase che sintetizza bene l'amore e lo spirito con il quale ha vissuto: "sono qui, come ti ho detto, a tirare il carro...".

Una volta, sentendo una canzone di don Giosy Cento, disse: "ecco, io vorrei che la mia vita fosse in questo modo". La canzone diceva così: "vorrei passare nel mondo come un soffio di vento che accarezza i bambini, far sentire l'ebbrezza di un mattino diverso in un mondo che muore... Io mi sento disperso nell'amore di Dio che non finirà più, e ogni istante è una vita che io sento infinita, il mio soffio sei Tu".

Paolino è passato nel mondo come un "soffio di vento"... di cui ancora sentiamo l'ebbrezza sul viso.

**Carlo Ruspantini**

# "RUN FOR WATER" PROTAGONISTA DELLA 26ª VENICEMARATHON

**B**ilancio positivo per "Run for Water Run for Life", la campagna di solidarietà con cui Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha partecipato anche quest'anno, per la 6ª volta consecutiva, alla Venicemarathon, svoltasi domenica 23 ottobre.

La nostra Ong è stata al centro dei riflettori grazie soprattutto a **Moreno Argentin**, già ciclista professionista e campione del mondo nel 1986 a Colorado Springs. L'ex iridato è stato infatti testimonial quest'anno della nostra campagna finalizzata alla costruzione di pozzi per l'acqua potabile nell'arida regione del Karamoja, in Uganda.



*Moreno Argentin e Stefano Baldini durante le Family Run.*

il Laboratorio veterinario realizzato e gestito da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a Moroto, in Uganda. Il nostro volontario ha corso con il pettorale numero 5325 per la nostra Ong, completando il percorso con un invidiabile tempo di 3h51'46" e migliorando di ben 40

minuti il suo primato personale.

La gara femminile ha visto prevalere la keniana Helena Kirop, che ha vinto in 2h23'37". Alle sue spalle l'altra keniana, vincitrice del 2010, Makda Haji, che ha chiuso in un più che valido 2h27'31", mentre terza è stata la poco più che ventenne etiope Fantu Jimma in 2h30'26". La gara maschile è stata vinta dall'etiope Tolesa Tadese Aredo in 2h09'13", davanti al keniano Simon Mukun, distaccato pochi secondi (2h09'18"). Terzo si è classificato l'altro etiope Debebe Wolde in 2h09'56".

Attimi di commozione per l'arrivo al traguardo di Alex Zanardi e Francesco Canali, che hanno portato a termine in poco più di due ore il loro sogno: correre assieme la 26ª Venicemarathon. L'handbiker bolognese ha trainato per tutti i 42.195 metri del percorso l'amico Francesco, 43enne di Parma affetto da SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), affrontando con la sola forza delle braccia ponti, calli e canali per dimostrare che non esistono sfide impossibili.

La gara disabili è stata invece vinta da Orazio Fagone, ex campione olimpico di Short Track, in 1h20'54".

La 26ª Venicemarathon è stata conclusa da 5.868 atleti (di cui 967 donne), l'ultimo dei quali ha chiuso in 6h21'59". Per tutti sono stati momenti indimenticabili grazie alla bellissima giornata di sole e allo spettacolare passaggio in Piazza San Marco.



*Un gruppo dei nostri volontari.*

Il progetto "Run for Water Run for Life" è stato presentato sabato 22 ottobre da Argentin e da Carlo Antonello, presidente di Cooperazione e Sviluppo, ai microfoni degli animatori della fiera Exposport, che ha accolto migliaia di studenti e famiglie partecipanti alle Family Run, le corse non competitive che si svolgono il giorno precedente la Maratona. Più di 12mila gli iscritti alle due corse, svoltesi una al Parco San Giuliano e l'altra in Riviera del Brenta, alla prima delle quali ha fatto da apripista il campione olimpico di maratona Stefano Baldini. All'evento era associato uno scopo benefico: il ricavato delle iscrizioni, detratti i costi organizzativi, è stato infatti destinato ai progetti solidali di Venicemarathon, tra cui appunto "Run for Water Run for Life".

Il presidente Antonello ha ricordato i risultati raggiunti grazie al connubio tra Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e Venicemarathon, attivo già dal 2006: **11 nuovi pozzi d'acqua perforati e altri 3 non più funzionanti riattivati**, per un totale complessivo di oltre 12.500 beneficiari raggiunti. "Portare la mia testimonianza per un progetto come questo - ha detto Moreno Argentin - è per me motivo di orgoglio e soddisfazione. Per progetti seri come questo sono contento di mettere la faccia e continuerò a mettercela".

La manifestazione, alla quale ha partecipato una ventina di volontari di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo provenienti da varie parti d'Italia, è continuata domenica 23 ottobre con la vera e propria gara, che ha proposto quest'anno un inedito passaggio in Piazza San Marco a Venezia. Tra i maratoneti c'era anche **Antonio Petrella**, referente per



*La fiera Exposport*

*Grazie di cuore a tutti i volontari - in particolare quelli di Treviso, Pesaro e Urbino, Piacenza e Foggia - che hanno dato il loro contributo alla buona riuscita dell'iniziativa.*



# DA UNA VITA IMMOLATA UN SEGNO CONCRETO DI SOLIDARIETÀ

**C**i è giunta una lettera della signora Maria Caterina Montalbano Guazzelli, che nel 1992 fece realizzare a don Vittorio un pozzo in Uganda per ricordare il marito Giuliano, Maresciallo dei Carabinieri, medaglia d'oro al valore civile. Il gesto di Maria Caterina, che ha scelto di dare al ricordo di una vita immolata per amore del prossimo, il connotato di un segno concreto di solidarietà, è una forte testimonianza per tutti noi e ci aiuta a riflettere su quanto importante sia l'amore per il prossimo, un amore non "idealizzato" ma fatto di scelte, rinunce e sacrifici.

La lettera che riportiamo, ci testimonia l'amicizia che Maria Caterina ha mantenuto negli anni con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ed è per noi uno stimolo ad andare avanti sulle orme di don Vittorio, nostro indimenticato fondatore.

In Uganda, a Tapac, villaggio a 38 chilometri da Moroto, c'è un pozzo dedicato alla memoria di mio marito Giuliano Guazzelli, Maresciallo Maggiore dei Carabinieri, medaglia d'oro al valore civile.

La trivellazione di questo pozzo, effettuata nel luglio del 1992, fu curata da Don Vittorio Pastori.

I fatti andarono così: nel settembre del 1979, mio marito aveva invitato lo zio Vincenzo Guazzelli, messi da poco in pensione, e la moglie Nina Pastori a trascorrere alcune settimane a Menfi (Agrigento), nella nostra casa in Contrada Lavarretto Spersa.

Prima di allora non avevo avuto occasione di conoscerli perché risiedevano a Milano, dove lo zio aveva svolto la sua attività lavorativa.

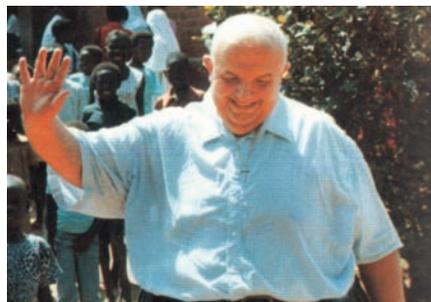
Mi furono subito cari per la loro apertura ed affettuosità.

Nelle soste pomeridiane la zia Nina, persona amabilissima, intrattenendosi con me, mi raccontava della sua famiglia e un giorno, fra l'altro, mi parlò di un suo cugino, Vittorio.

Aveva fatto il ristoratore con buon successo, ma poi era andato in Africa e lì aveva incontrato i più poveri dei poveri.

Il suo cuore, immenso come il suo corpo, non era rimasto insensibile. Aveva lasciato tutto, era ritornato in Africa ed aveva offerto i suoi beni e tutte le sue energie a quei poveri che avevano fame, tanta fame.

Successivamente aveva preso i voti ed e-



ra diventato Don Vittorio.

Una bella storia, ogni tanto ci ripensavo e dicevo a me stessa che quell'uomo aveva recepito appieno il messaggio di Cristo: aveva lasciato la sua attività, era andato ed aveva donato tutto se stesso a chi aveva paura, a chi aveva sete... Poi non ci pensai più.

Sabato 4 aprile 1992, mio marito, Maresciallo dei Carabinieri da sempre impegnato in una lotta tenace contro la criminalità organizzata della Sicilia occidentale, verso le ore 13, con la sua vecchia macchina, stava tornando a casa a Menfi quando, all'uscita d'Agrigento, sul viadotto Morante, fu affiancato da un Fiorino con a bordo un gruppo di malviventi che lo massacrarono.

Io e i miei figli apprendemmo la terribile notizia dal telegiornale regionale delle 14 e il sangue ci si raggelò nelle vene.

Qualche tempo dopo me ne stavo seduta nel salotto dove, prima del funerale, era rimasta esposta la bara di mio marito coperta dal tricolore e pensavo...

Fedele servitore dello Stato, pur avendo raggiunto l'età pensionabile, era rimasto in servizio per continuare a difendere la gente dagli agguati e dalle prepotenze della criminalità organizzata.

Intelligente, umile, generoso aveva fatto suo il comandamento divino di "amare il prossimo" per la cui difesa aveva speso tutte le sue energie fino all'estremo sacrificio.

Ora, non c'era più, era stato fermato dalle forze del male; io, però, dovevo fare qualche cosa affinché lui potesse continuare ad aiutare gli altri, soprattutto i bisognosi.

Cosa potevo fare? In quel momento mi sovvenni di quel Don Vittorio di cui, più di 10 anni fa, mi aveva parlato la zia Nina, lui avrebbe potuto aiutarmi.

Chiamai la zia e la pregai di mettermi in contatto con il cugino Vittorio.

Pochi giorni dopo ricevetti la telefonata di Don Vittorio e gli manifestai la volontà di fare qualche cosa per ricordare la generosità di mio marito.

Lui mi chiese cosa volessi fare di preciso. In quel momento sentii dentro di me una voce che mi diceva: un pozzo, un pozzo per gli assetati dell'Africa. Giuro che prima non ci avevo pensato.

Don Vittorio accolse la mia proposta, gli inviai subito la nostra offerta e lui curò la trivellazione di quel pozzo a Tapac. Accanto fu posta una lapide con la foto e il nome di mio marito.

In una lettera, speditami da Moroto il 19-7-1992, Don Vittorio mi diceva: "Il pozzo perforato ha dato MOLTA acqua. I perforatori dicono che è tra i migliori fatti finora".

Il Signore che dà le giuste ricompense, aveva fatto affiorare dalle aride viscere della terra ugandese "molta acqua" affinché mio marito, attraverso quel pozzo, potesse continuare ad aiutare i bisognosi, così come aveva fatto in vita.

Un grazie sentito a Don Vittorio che ha saputo consolare tante persone ed anche me.

Maria Caterina Montalbano Guazzelli

# la vita dei gruppi

## Gruppo di SOMMA VESUVIANA (NA)

L'anno che va a concludersi è stato ricco di impegni per il gruppo Africa Mission di Somma Vesuviana. Dalla primavera all'autunno, da marzo a novembre, numerosi sono stati gli appuntamenti in calendario.

Si è partiti domenica 20 marzo con la vendita dei "limoni dell'amicizia", forniti dal gruppo di Procida; evento replicato la domenica successiva a Marigliano, in Piazza Municipio. Buono il successo dell'iniziativa, che ha portato alla vendita di circa ottanta chili di agrumi.

È stata poi la volta, sabato 7 e domenica 8 maggio, della partecipazione alla seconda edizione della "Sagra dello gnocco". Lo stand di artigianato ugandese ha fatto bella mostra nel gremito piazzale dell'Istituto Anselmi, teatro della manifestazione.

La domenica successiva il Gruppo è sceso di nuovo in piazza, in quel di Marigliano, per "Abbiamo riso per una cosa seria", sfidando i primi caldi stagionali. L'impegno del gruppo di volontari sommesi ha portato alla vendita di una cinquantina di confezioni del popolare cereale.

L'intenso impegno primaverile ha avuto il suo culmine nell'incontro del 14 giugno con alcuni volontari del gruppo di Bucciano: Peppe e Clemente, con la loro esperienza e saggezza, hanno contribuito a illuminare il cammino di ragazzi e ragazze all'interno del Movimento.

Nel weekend del 18 e 19 giugno, inoltre, il

gruppo ha partecipato alla tradizionale festa di San Vito, sempre a Marigliano. Anche qui l'artigianato ugandese ha fatto capolino ritagliandosi un proprio spazio tra gli stand di degustazione culinaria e la serata musicale che ha allietato la folla. L'evento è stato replicato, con identica "location", l'8 e il 9 ottobre per la Festa di San Francesco. L'ultima domenica di settembre, invece, il gruppo ha partecipato alla Festa di San Sossio, tenutasi sul sagrato dell'omonima cappella in Somma.

Sulla pagina facebook del gruppo ("Africa Mission Somma Vesuviana") è possibile vedere le foto dei vari eventi.



## Sede di TREVISO



- **CASTAGNATA BENEFICA:** sabato 29 ottobre il Gruppo Veneto di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha organizzato una castagnata sul sagrato della chiesa di San Bartolomeo Urbano a Treviso. La bella giornata ha facilitato la partecipazione di parecchie famiglie (genitori e bambini). Gli amici del "Circolo" di San Bartolomeo, con in testa il presidente Piergiorgio, sono stati preziosissimi nell'aiuto

dato per allestire il bidone cuoci caldarroste, Francesca ha portato i suoi meravigliosi dolci, Alessandro e Pino si sono alternati al fuoco che ha ravvivato la manifestazione. Sono state raccolti 450 euro, che andranno per l'acquisto del furgone in sostituzione dell'attuale Ducato (che ha gloriosamente terminato la sua carriera di valevole trasportatore di cose e persone) per la raccolta della plastica, valido servizio organizzato dal super efficiente Gaetano.

- **SERATA DI BENEFICENZA:** sabato 10 dicembre, alle ore 20.30, presso l'Auditorium "Vivaldi" di Cassola (VI), si terrà l'iniziativa "Un Babbo Natale per l'Uganda", concerto di voci bianche con la partecipazione dei cori "Cantare mi fa re" di San Zenone degli Ezzelini e "Arcobaleno" di Limana e dei bambini dello "Zecchino d'oro 2010-2011". Durante la serata, che sarà a ingresso libero, verrà allestito uno stand con oggetti artigianali africani per raccogliere fondi a favore delle attività di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo in Uganda.

- **CAMMINO DI SANTIAGO DI COMPOSTELA:** il Gruppo del Veneto sta organizzando il Cammino per Santiago di Compostela per il periodo dal 20 al 30 aprile 2012. Per informazioni contattare Giuseppe Vivan, responsabile del Gruppo, all'indirizzo e-mail [giuviv@libero.it](mailto:giuviv@libero.it)

## Gruppo di PIOBBICO (PU)

- **DOLCI PRO AFRICA MISSION:** nei giorni 8, 9, 10 e 11 dicembre, presso la sede di Piobbico, in via Roma, si terrà una vendita a offerta di dolci artigianali promossa in collaborazione con l'Istituto Alberghiero e un gruppo di famiglie.

- **MERCATINO DELL'ARTIGIANATO:** nel mese di dicembre verranno promossi il mercatino con artigianato uggandese e una sottoscrizione a premi la cui estrazione avverrà il 18 dicembre alle ore 18.30.

L'intero ricavato di tutte queste iniziative sarà destinato ad assicurare un pasto al giorno, per l'intero 2012, ai circa 400 bambini e ragazzi della scuola Great Valley di Kampala, in Uganda.

Grazie ai fondi già raccolti dal Gruppo di Piobbico, nel mese di giugno è stato perforato un pozzo per l'acqua potabile in Uganda, nel villaggio di Nakapiripirt Town Council, distretto di Nakapiripirt. Beneficiarie sono le 1200 persone che vivono nel villaggio.

## Sede di MORCIOLA DI COLBORDOLO (PU)

**RACCOLTA BENEFICA:** la parrocchia SS. Stefano e Giacomo di Potenza Picena (MC) promuove dal 27 novembre fino all'Epifania una raccolta di sapone, sale iodato, riso, zucchero e coperte a favore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Si ringraziano don Andrea, le sorelle Ascutti e tutti i parrocchiani.

### TANTE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

La molla dell'entusiasmo ha consentito al Gruppo Marche di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, con sede a Morciola di Colbordolo, in provincia di Pesaro e Urbino, di dare vita a un'estate molto solidale. Le iniziative, nell'arco di tre mesi, hanno assunto un ritmo vertiginoso.

Il 4 e 5 giugno, nella suggestiva cornice dell'Abbadia di San



Tommaso in Foglia, carica di storia e monumento nazionale del X secolo, si sono prodotte le corali delle parrocchie di Tavullia, Belvedere Fogliense, Montecchio e Montelabbate per offrire uno spettacolo di efficienza e coesione molto apprezzato dal vasto e qualificato pubblico. Con loro si sono esibiti "I Cantori della Città futura" dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo che, di fatto, identificano la propria azione con quella del Movimento, il Polifonico San Carlo, sempre attento al richiamo della solidarietà, e il Coro "Città di Cagliari", per assicurare continuità e prestigio a una rassegna che ha raggiunto il significativo traguardo della 15ª edizione.

I concerti itineranti d'estate hanno avuto, quale palcoscenico, le piazze di Montegridolfo, Belvedere Fogliense, Tavullia e

## Sede di BUCCIANO (BN)

### TESTIMONIANDO IL CARISMA DI AFRICA MISSION

Nel fine settimana del 28, 29 e 30 ottobre il Gruppo di Bucciano ha promosso una campagna di sensibilizzazione, incontrando, grazie alla presenza di mons. Sandro De Angeli, assistente spirituale nazionale di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, gli studenti di alcune scuole della provincia di Avellino e tre comunità che, oltre ad aver finanziato la perforazione di un pozzo per l'acqua potabile in Uganda negli anni Novanta, da un paio d'anni sostengono 15 bambini assistiti dai Missionari dei Poveri. L'iniziativa ha avuto il seguente programma: venerdì 28 ottobre don Sandro ha tenuto un incontro a carattere soprattutto formativo con i volontari del gruppo di Bucciano; sabato 29 in mattinata il gruppo ha incontrato gli alunni delle scuole elementari del comprensorio di Roccabascera (AV) e delle scuole medie, nel pomeriggio è stato promosso un incontro con i catechisti delle parrocchie di Zolli, Squillani e Cassano, mentre in serata è stata celebrata la messa a Zolli; domenica 30 la messa è stata celebrata anche nelle comunità di Cassano Caudino e Squillani.

San Giorgio di Borgo Massano in comune di Montecalvo per sensibilizzare le popolazioni del territorio alla bellezza dei gesti di generosità e dare conforto al richiamo della sofferenza ben presente fra le genti della savana, in Uganda. Dopo i fondi raccolti per dare forza alle attività educative del Centro giovanile don Vittorione di Moroto, l'azione del Movimento si volge, ora, ad assicurare una straordinaria e adeguata manutenzione ai pozzi d'acqua, indispensabili sorgenti di sopravvivenza.

Anche il 3° Trofeo "Africa Mission", manifestazione cicloturistica organizzata sotto l'egida dell'UDACE, è stata confortata da un notevole successo. Oltre 400 concorrenti, alla partenza e nella sede di arrivo, hanno potuto rendersi conto della forza del volontariato e delle condizioni in cui opera il nostro Movimento in terre lontane assestate d'amore.

Nella città di Urbino si è svolta, dal 24 luglio al 31 agosto, con l'ampia collaborazione dei nostri volontari, la 40ª Mostra missionaria, vetrina privilegiata dell'oggettistica ugandese, che ha fatto registrare circa 4000 presenze ed alti consensi. A chiusura della rassegna i protagonisti dell'allestimento si sono ritrovati, in convivio, a Cerbara di Fossombrone, nella splendida tenuta dei coniugi Lorenzo e Katia Campanelli e figli. Essi, con sensibilità davvero unica, hanno sorprendentemente offerto il pranzo a tutti i convenuti consentendo, così, di devolvere interamente le quote raccolte a beneficio dei terremotati del Giappone e al nostro Movimento. Nel corso dell'incontro si sono prodotti il musicista del Sol Levante Hokimoto Yasue, al piano, e il soprano Higa Reiko, che con le loro valenze artistiche conferiscono una nota di gradimento in più al complesso de "I Cantori della Città futura". Con loro si sono esibiti, fra una portata e l'altra, due violinisti argentini di fama internazionale, fervidi estimatori delle terre di Bramante, Raffaello e Rossini: Martha Carfi e Luis Michal. Il lungo e caloroso applauso finale si è così trasformato in ovazione, rendendo la festa indimenticabile.

Franco Bezziccheri

# la vita dei gruppi

## Sede di PIACENZA

- **MEETING MISSIONARIO REGIONALE:** nella giornata di domenica 2 ottobre, il Gruppo di Piacenza, grazie alla disponibilità dei volontari Tina Schinardi e Daniele Vignola, ha partecipato con un proprio stand al Meeting missionario regionale "DIVERSI COME NOI - per un tempo Nuovo, nuovi stili di relazioni umane", tenutosi a Bologna presso lo studentato per le missioni dei Padri Dehoniani.

- **INCONTRO A GAVIRATE:** nella serata di lunedì 10 ottobre, presso il Liceo Einstein di Gavirate, si è svolto l'incontro di presentazione del Service "Una Goccia d'Acqua in Karamoja" da parte del Lions Club Gavirate. L'obiettivo della serata era quello di far conoscere agli studenti le attività "fiore all'occhiello" del Lionismo. Relatore della serata è stato Carlo Ruspantini, direttore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, il quale, accompagnato dai volontari Paolo Strona e Anna Molinari, ha raccontato l'attività in Uganda del nostro Movimento, che il Lions Club Gavirate sostiene.

- **RACCOLTA TAPPI:** l'Istituto comprensivo di Cortemaggiore sta promuovendo "Tappiamo la sete d'acqua", una raccolta di tappi di plastica i cui proventi vengono destinati ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, allo scopo di consentire la riabilitazione di un pozzo per l'acqua potabile in Uganda. Nell'ambito dell'iniziativa, martedì 6 dicembre si terrà un incontro con gli studenti delle scuole.

- **CONCORSO SCOLASTICO:** è stato lanciato il concorso "Io e mio fratello beviamo la stessa acqua" rivolto agli studenti delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo livello di Piacenza e provincia. La finalità è di sensibilizzare le giovani generazioni sul valore dell'acqua e stimolare un utilizzo razionale di questa risorsa. Ogni gruppo di bambini dovrà realizzare un progetto riguardante l'acqua, di qualsiasi natura esso sia, purché ne metta in rilievo l'importanza. L'iniziativa è proposta in collaborazione con la Nuova Editrice Berti e il Castello di Gropparello. La proclamazione dei vincitori avverrà il 14 aprile 2012, in occasione dell'inaugurazione del monumento a don Vittorio all'interno del giardino a lui recentemente dedicato a Piacenza.

- **VISITE DI MISSIONARI:** nel mese di ottobre hanno visitato la nostra sede di Piacenza prima suor Giovanna Calabria e poi padre Egidio Capitanio, missionari rispettivamente in Sudan e in Congo ed entrambi sostenuti da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo attraverso il progetto "Case aperte".

- **CENA MARCHIGIANA:** anche quest'anno si è confermata un successo la cena benefica organizzata per ricordare don Vittorione e raccogliere fondi a sostegno delle attività di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Circa 200 persone han-



*Carlo Ruspantini con suor Giovanna Calabria*

no partecipato all'iniziativa di solidarietà, svoltasi nella serata di sabato 29 ottobre, nel salone della parrocchia di Santa Franca, allestito per l'occasione con le immagini scattate dal fotografo Prospero Cravedi durante i suoi numerosi viaggi in Uganda. L'evento è stato organizzato grazie alla sensibilità di tante persone e realtà che hanno condiviso il valore dell'iniziativa, in particolare i cuochi de "La Nuova Fazenda" di Cappone di Colbordolo, in provincia di Pesaro e Urbino, che hanno cucinato gratuitamente il menù a base di specialità marchigiane, i bravissimi studenti dell'Istituto Alberghiero Marcora di Piacenza, che hanno servito ai tavoli, i volontari della parrocchia di Santa Franca, che hanno collaborato all'organizzazione della cena, e tutti gli amici di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, provenienti da varie parti d'Italia, che hanno dato il loro contributo alla riuscita della serata.

- **NEW SISTERS:** sabato 26 novembre le New Sisters hanno partecipato alla rassegna corale "Venendo giù dai monti" organizzata dal Coro Montenero presso il Teatro President di Piacenza, illustrando anche al pubblico il progetto Acqua in Karamoja sostenuto dal gruppo Gospel femminile.

- **TWOGETHER:** arriva anche a Piacenza l'iniziativa "Twogether: due scuole, due culture, tanti bambini ... sotto lo stesso cielo", promossa da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo su un progetto che ha coinvolto due scuole dell'Infanzia, una



*La cena di solidarietà*

di Urbino e una di Kampala. Nella mattinata di sabato 3 dicembre, presso l'Università del Sacro Cuore di Piacenza, si svolgerà un convegno. Inoltre, dal 25 febbraio al 30 marzo verrà allestita, presso il Museo di Storia Naturale di Piacenza, in via Scalabrini 107, la mostra a ingresso gratuito legata al progetto.

## NOZZE SOLIDALI

Sabato 1° ottobre Angelo De Lisi e Nunzia Faretra si sono uniti in matrimonio nella chiesa di Santa Maria Maggiore in Grottaminarda (AV). Ringraziamo i neosposi per aver scelto "partecipazioni solidali" per questo giorno speciale della loro vita.

## FIOCCO ROSA

Il 18 settembre è nata Emma Sorbello. Alla mamma Betty Morni, già nostra collaboratrice e oggi in forza all'Ufficio Stampa del Comune di Piacenza, e al papà Claudio, le felicitazioni vivissime di tutta Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

## FIOCCO AZZURRO

Il 22 settembre è nato Giacomo, figlio di Lucia Scotti e Nicolò Vignola, già partecipante a uno dei nostri "Vieni e Vedi". Congratulazioni ai genitori e al nonno Daniele Vignola, socio di Africa Mission e volontario di Piacenza del Movimento.

## BOMBONIERE SOLIDALI

Il 30 ottobre, presso la chiesa di S. Maria di Costantinopoli nel Rione Trieste di Somma Vesuviana (NA), è stata battezzata Maria Chiara, figlia di Angela e Giuseppe. "Acquistando le bomboniere artigianali, mi sono accorta di aver avuto la possibilità di donare



tre volte! Gioia per me, un ricordo per gli invitati e sostenere un progetto", ha scritto la mamma della piccola. Ringraziamo la famiglia per questo gesto di solidarietà!

## CONSACRAZIONE

Il 23 ottobre, nella cattedrale di Bressanone (BZ), è stato consacrato sacerdote Massimiliano Sposato, collaboratore dell'annuale iniziativa della Raccolta viveri di Bolzano, alla quale ha aderito negli anni con la sua presenza presso i supermercati della zona di Regina Pacis. Felicitazioni da parte del Gruppo di Bolzano e di tutto il Movimento.

## AUGURI

Sabato 8 ottobre, Gaetano e Annamaria

Lavelli, nostri sostenitori del Gruppo di Sirmione (BS), hanno festeggiato il loro 45° di matrimonio e nel contempo il battesimo dei due nipotini Antonio e Lavinia. Vive congratulazioni da tutto il Movimento.

## ARRIVI E PARTENZE

2 ottobre: sono rientrati in Italia Piergiorgio Lappo, nostro rappresentante Paese in Uganda, e Cristina Raisi.

5 ottobre: ha raggiunto l'Uganda la signora Antonia Guarino, mamma della nostra collaboratrice Pierangela Cantini.

11 ottobre: sono partiti per l'Uganda Giovanni Paci, vicepresidente di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, e il volontario Fabrizio Salvatori, rientrato poi in Italia il 2 novembre.

15 ottobre: hanno raggiunto l'Uganda Egidio Marchetti, responsabile dei perforatori, e Marcello Pretelli, meccanico.

2 novembre: sono partiti per l'Uganda il presidente di Cooperazione e Sviluppo, Carlo Venerio Antonello, il direttore Carlo Ruspantini, Cristiana Strozzi, Giorgio Buoso, consigliere di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, Marina Fagnelli, Nicoletta Bottaro e Silvia Crinelli, rientrati poi in Italia, insieme a Giovanni Paci, il 19 novembre.

## LUTTI

Il 18 settembre è scomparso il signor Biagio Danna, sostenitore di Africa Mission di Monastero Vasco (CN). Alla moglie, ai figli e alla mamma le sentite condoglianze di tutto il Movimento.

Il giorno 27 settembre è tornato alla Casa del Padre Giuseppe Zuccoti, zio di Cristiana Strozzi dell'ufficio di Piacenza di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Un abbraccio e sincere condoglianze a Cristiana, alla mamma Gianna e ai famigliari tutti.

Il 16 novembre è scomparso Athos Zebri, già nostro collaboratore in Uganda. Tutto il Movimento si stringe nel dolore alla famiglia per la scomparsa di Athos, con cui ha condiviso il lavoro a Moroto e soprattutto un percorso umano e cristiano che ha arricchito tutti.

Ci mancherà la sua serietà nel lavoro e nei rapporti con le persone, il modo brillante con cui si poneva nel gruppo e la sua capacità di sdrammatizzare e rendere le difficoltà più accettabili. Preghiamo per la sua anima, che sappiamo rallegrerà la vita in Paradiso.

## I POVERI ALLA FESTA DI NOZZE

Ciò che arriva al cuore non si perde più. Dopo trent'anni, Gigi e Paola hanno recuperato, tra le cose più belle della loro infanzia, un'esperienza che li aveva accesi e fatti crescere, e hanno deciso di riviverla proprio in occasione della loro festa di nozze. Erano due ragazzi quando la Parrocchia di Pianello Val Tidone è stata scombussolata da una serata con don Vittorione. Insieme all'allora curato don Maurizio, l'attuale Presidente di Africa Mission, avevano messo in piedi un sacco di iniziative per raccogliere alimenti, materiale scolastico e addirittura per acquistare un trattore per l'Africa. Tutto l'inverno era trascorso ad allestire, promuovere e raccogliere. Un successo, un vero miracolo, un segno indelebile. Chi c'era non se lo scorda più.

Così Gigi e Paola hanno pensato di rinnovare quella gioia, facendo una "lista di nozze" molto speciale: il dono degli invitati non doveva andare a loro ma ai poveri di don Vittorione! Questa sì che è una bella lista per due sposi cristiani e per un matrimonio-sacramento! La provocazione è stata raccolta da tutti con gioia, anche perché in paese è ancora vivo il ricordo di quell'inverno così particolare, anche se sono passati trent'anni.

È agli sposi che cosa è rimasto? Una gioia indicibile e introvabile altrove. Gigi e Paola sono di poche parole. Non hanno fatto discorsi. Hanno soltanto confidato una verità che vale per molti: noi abbiamo già tutto, non abbiamo bisogno di regali. Desideriamo perciò che la nostra festa sia attenta

ai chi non ha nemmeno il necessario, ai poveri. A loro siano destinati i regali. Quanti sposi cristiani potrebbero ripetere, almeno in parte, questa scelta d'amore. Sì, perché tutto questo ha soltanto una motivazione e una spiegazione: la forza dell'amore vero, che non è mai esclusivo, tanto meno quello così speciale che c'è tra due sposi. Grazie, Gigi e Paola, testimoni d'amore. Avete iniziato bene la vostra missione. Buon cammino!



**firma per  
il 5 PER MILLE**  
a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO:  
cod. Fiscale 91005980338

# AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

## Come aiutarci

### Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

**Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?**

#### **PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI**

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI** e **PUBBLICITÀ sociale**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

## **firma per il 5 PER MILLE**

a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO: cod. Fiscale 91005980338

- 5-** Effettuando un **versamento** sui nostri conti correnti postali:
  - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
  - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6-** Effettuando un **bonifico** sui nostri conti correnti bancari:

**Africa Mission** presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza.

- Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

**Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus** presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.

- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

**Ricorda: per la legge  
"più dai meno versi"**  
le offerte intestate a  
**Cooperazione e Sviluppo  
Ong - Onlus,**

se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



**Direttore responsabile:** Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Laura Dotti, Prospero Cravedi.

**Proprietà:** Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

**Direzione e Amministrazione:** Via Cesare Martelli, 15 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

**Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus**

**E-MAIL PIACENZA:** [africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org) - **INTERNET:** [www.africamission.org](http://www.africamission.org) - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.